

# **Sussidio di preghiera per le vocazioni**

*Le immagini che corredano questo sussidio sono opere di Arcabas (1926-2018), artista francese noto per la sua arte sacra contemporanea, capace di fondere simbolismo, colore e spiritualità per illuminare la fede e accompagnare la meditazione dei credenti.*

*L'equipe dell'Ufficio diocesano per la Pastorale delle Vocazioni ringrazia sentitamente coloro che hanno reso possibile la realizzazione di questo sussidio di preghiera:*

*la Comunità della Figlie Eucaristiche di Cristo Re,  
le Monache Carmelitane del Monastero "Nazareth del Verbo Incarnato",  
il Pontificio Seminario Regionale Sardo,  
il Movimento delle Equipe Notre-Dame di Cagliari e l'Ordo Virginum.*

## INTRODUZIONE

**I**L PRESENTE SUSSIDIO nasce dal desiderio dell'Ufficio Diocesano per la Pastorale delle Vocazioni di sostenere e ravvivare, nelle nostre comunità parrocchiali, una rete stabile e condivisa di preghiera per il Seminario e per ogni altra vocazione.

La chiamata, dono prezioso di Dio alla sua Chiesa, fiorisce infatti in un terreno nutrito dall'ascolto della Parola di Dio, dalla fiducia nella promessa del Signore e da una preghiera perseverante, capace di coinvolgere l'intero Popolo di Dio.

L'iniziativa è frutto della collaborazione tra diverse realtà della nostra Diocesi (Congregazioni, Istituti, Movimenti) che offrono mensilmente, da febbraio a giugno, un momento di preghiera peculiare. Le varie proposte, dedicate alle vocazioni alla vita sponsale, alla verginità consacrata o al ministero sacerdotale, sono introdotte da una breve scheda di presentazione della realtà che ne ha curato la stesura.

Per ogni domenica del mese, inoltre, è suggerita un'intenzione di preghiera specifica, che potrebbe essere inserita tra le preghiere dei fedeli delle messe domenicali Raccogliendo diverse iniziative di preghiera, questo sussidio intende offrire alle parrocchie uno strumento semplice e adattabile ai diversi contesti comunitari, ai tempi liturgici e alle sensibilità locali. Le diverse proposte sono pensate per favorire momenti di preghiera personale e comunitaria, inseriti nella vita ordinaria delle parrocchie.

L'auspicio è che queste tracce aiutino a rinsaldare il legame spirituale tra le comunità della Diocesi e il Seminario, risvegliando una responsabilità condivisa nel custodire e accompagnare i germogli di vocazione che il Signore continua a suscitare. Preghiamo affinché le nostre comunità diventino grembi sempre più fecondi, capaci di accogliere, discernere e sostenere il cammino di chi si pone in ascolto della chiamata di Dio.



# INDICE

## **febbraio**

*Adorazione per le vocazioni sacerdotali*  
*Preghiera dei fedeli*

## **marzo**

*Via Crucis per la verginità consacrata*  
*Preghiera dei fedeli*

## **aprile**

*Veglia per le vocazioni sacerdotali*  
*Preghiera dei fedeli*

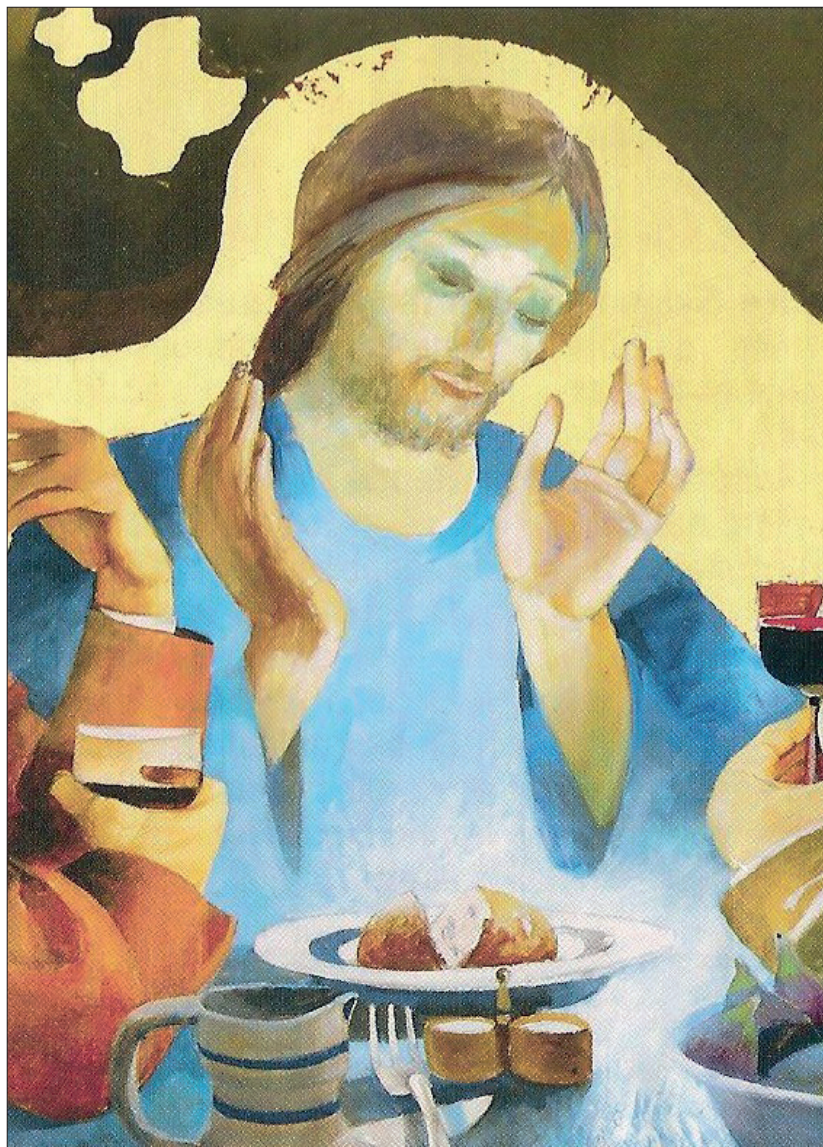
## **maggio**

*Rosario per la famiglia*  
*Preghiera dei fedeli*

## **giugno**

*Adorazione eucaristica per la verginità consacrata*  
*Preghiera dei fedeli*





**FEBBRAIO**

*Adorazione per le vocazioni sacerdotali*

**L**E FIGLIE EUCARISTICHE DI CRISTO RE racchiudono l'essenza del proprio carisma nel nome della Congregazione, dono e fulcro della chiamata ricevuta.

**Figlie:** riconoscersi figlie di Dio apre il cuore a ricevere ogni dono, vivendo in comunità e nelle relazioni come collaboratrici del Padre, rispettando la sacralità del cuore dell'altro.

**Eucaristiche:** l'adorazione quotidiana e la Comunione plasmano il cuore, nutrono la vita e permettono di accogliere ogni giorno con gratitudine, affrontando fatiche e trasformandole nella presenza del Signore.

**Di Cristo Re:** Cristo guida la nostra esistenza; il suo amore oblativo ci chiama a donare la vita, servendo ogni persona, sacerdoti e anime consacrate. Seguendo l'esempio di madre Bruna Maxia, uniamo contemplazione e azione, portando riparazione e speranza nelle realtà sofferenti. Attraverso preghiera, adorazione, catechesi e servizio nella Chiesa e nella Casa di riposo, desideriamo estendere il Regno di Dio, testimoniando la bellezza e la compassione del Padre.



## Introduzione

In questo incontro desideriamo metterci insieme alla presenza viva di Gesù nell'Eucarestia per lasciarci guardare e trasformare dal suo amore. Durante l'adorazione, ascolteremo la sua Parola che ci ricorda quanto è preziosa la nostra vita ai suoi occhi e la premura con cui sempre accompagna il nostro cammino.

Lasciamoci inondare dalla fiducia nella sua fedele presenza e offriamo la nostra preghiera affinché tutti noi sappiamo rispondere generosamente all'invito del Signore a seguirlo, ognuno nella chiamata che permette alla propria vita di fiorire.

Oggi, in particolare, preghiamo per le vocazioni al ministero del sacerdozio.

## Esposizione del Santissimo Sacramento

*Canto Tu sei Re / Lode al nome tuo / Voglio adorare Te*

### Salmo 121

*(il salmo può essere proclamato dall'intera assemblea o da due solisti)*

*Il pellegrino salendo verso Gerusalemme, nutre la certezza d'aver sempre Dio al suo fianco: mentre si avvicina alla città santa la sua fiducia cresce e si ravviva. Così noi, nel pregare questo salmo, possiamo riconoscere il Signore come custode attento, delicato, premuroso, che si prende cura della sua creatura e veglia su di essa per proteggerla in ogni tempo e situazione della vita. Dalla certezza di essere premurosamente custoditi matura il divenire custodi amorevoli delle proprie sorelle e fratelli.*

Alzo gli occhi verso i monti:

da dove mi verrà l'aiuto?

Il mio aiuto viene dal Signore,

che ha fatto cielo e terra.

Non lascerà vacillare il tuo piede,

non si addormenterà il tuo custode.

Non si addormenterà, non prenderà sonno,

il custode d'Israele.

Il Signore è il tuo custode,

il Signore è come ombra che ti copre,

e sta alla tua destra.  
Di giorno non ti colpirà il sole,  
né la luna di notte.  
Il Signore ti proteggerà da ogni male,  
egli proteggerà la tua vita.  
Il Signore veglierà su di te, quando esci e quando entri,  
da ora e per sempre.  
(breve silenzio eventualmente accompagnato da un sottofondo musicale)

***Dal Vangelo secondo Luca (Lc 15,3-7)***

«Egli disse loro questa parabola: “Chi di voi, se ha cento pecore e ne perde una, non lascia le novantanove nel deserto e va in cerca di quella perduta, finché non la trova? Quando l’ha trovata, pieno di gioia se la carica sulle spalle, va a casa, chiama gli amici e i vicini, e dice loro: “Rallegratevi con me, perché ho trovato la mia pecora, quella che si era perduta”».

Nel racconto di questa parabola, Gesù esprime la gioia di Dio nell’avere tutti i suoi figli con sé. Per farsi comprendere meglio usa l’immagine di un uomo che ha cento pecore, un pastore, e per coinvolgere chi lo ascolta dice: “*Chi di voi*”, facendo calare nei panni del pastore chiunque è in ascolto, come noi.

Per i contemporanei di Gesù era un’immagine immediata, di facile comprensione; per noi non sempre lo è.

Chi è il pastore di cui ci parla Gesù? (breve silenzio)

Il pastore conosce tutte le sue pecore e ognuna è importante, quasi fosse unica, “*la mia pecora*”, se questa è assente il suo cuore si volge tutto verso di lei. Non può star fermo, non può abbandonarla, va a cercarla, affrontando pericoli e stanchezza, senza preoccuparsi di quanto tempo occorrerà, “*finché non la trova*”.

Custode e difensore, la sua cura è anche per il gregge, non dimenticato, ma lasciato libero nei luoghi di pascolo dove ognuno come figlio libero può trovare la sua strada, la sua modalità, dove ciascuno può apprendere il suo legame con il pastore, crescere nella fiducia in lui perché nessuno sarà abbandonato, ogni pecora perduta il Pastore andrà a cercarla. (breve silenzio)

Gesù per primo è venuto a mostrarci questa possibilità e ad indicarci come raggiungerla. Ci ha lasciato anche compagni e guide per il cammino: ha affidato il suo compito anche ad altri pastori che, chiamati, collaborino con lui, *perché nessuno si perda di quanti il Padre gli ha affidato* (cfr. Gv 6,39).

Ci vuole coraggio, attenzione e pazienza per essere un pastore così, alla maniera di Dio. Come il «Pastore grande delle pecore» (Eb 13,20), ogni pastore è chiamato ad essere vigile e difendere il gregge affidatogli, a riconoscere e comprendere ogni pecora perché ognuno ha bisogni spirituali, debolezze e ferite diverse e per ciascuno c'è una chiamata e una strada di vita e di felicità, ogni persona è invitata a trovare il suo posto nel cuore di Dio. Essere pastore alla maniera di Dio è uno stile di vita, che si apprende alla scuola dell'unico Maestro.

### **Canto Perché tu sei con me**

Nella consacrazione il sacerdote riceve tre doni, che sono altrettante responsabilità attraverso cui vive il suo ministero in mezzo al popolo di Dio:

Il dono di insegnare, di «rendere presente la luce della Parola di Dio, la luce che è Cristo stesso in questo nostro mondo», dono «essenziale per la conversione, il cammino di fede e la salvezza degli uomini» (BENEDETTO XVI). Non è voce di se stesso, ma del Figlio e in suo nome annuncia il Suo vangelo, il suo modo di vivere, annuncia la verità in cui la Chiesa crede.

*Chiediamo al Padre la benedizione per i nostri sacerdoti perché la loro vita sia sempre più somigliante a quella di Gesù che affida loro il cammino di salvezza del suo popolo, affinché non solo con la predicazione ma con tutti se stessi ci mostrino la vita del Figlio di Dio.*

### ***Laudate omnes gentes***

«Santificare una persona significa metterla in contatto con Dio, con questo suo essere luce, verità, amore puro» (BENEDETTO XVI). Il sacerdote riceve anche il dono di santificare il popolo di Dio, in particolare, attraverso i Sacramenti e il culto della Chiesa: median-

te questi, tutti veniamo immersi nel Mistero della morte e risurrezione di Gesù e questo ci fa crescere spiritualmente, ci fortifica e guarisce.

*Ti ringraziamo Signore Gesù per il dono dei sacerdoti, che con il loro ministero si rendono disponibili per continuare la tua opera di salvezza, sostenendoci nel cammino di santità che tu hai tracciato.*

### ***Laudate omnes gentes***

Infine proprio come il Pastore grande delle pecore (Eb 13,20), anche il sacerdote ha il dono di guidare e governare il popolo che Dio gli affida: con l'autorità di Cristo, non con la propria, educa nella fede, sostiene, orienta, si prende cura.

*Sostieni, Spirito Santo, i ministri del tuo popolo, soprattutto nelle fatiche e avversità, perché ogni tuo figlio sia guidato e incoraggiato a vivere fedelmente la propria vocazione secondo il vangelo di Gesù. Alimenta in loro la docilità e l'amicizia con il Maestro perché la loro volontà sia conformata a quella del Figlio obbediente.*

### ***Laudate omnes gentes***

*Se si ritiene opportuno, alla riflessione precedente si possono sostituire le seguenti preghiere in forma litantica.*

Ad ogni invocazione ripetiamo: **Ti adoriamo Gesù, buon Pastore**

Sei la luce che illumina il cammino ...

Tu sei Via, Verità e Vita ...

Ci hai chiamato amici ...

Tu, Signore e Maestro, ti sei fatto nostro servo ...

Hai dato la vita per noi ...

Con il tuo Corpo e il tuo Sangue ci nutri e ci doni la vera vita ...

Ci hai reso figli del tuo Padre e Dio ...

Condividi con noi la vita divina ...

Se cadiamo o ci perdiamo non ci abbandoni ...

Se siamo smarriti tu non smetti di cercarci ...

Intercedi sempre per noi presso il Padre ...

Sei come ombra che ci copre e stai alla nostra destra ...

Ti fai per noi rifugio, forza, aiuto ...

Guidi i nostri passi anche nelle valli oscure ...

Tu sei con noi sempre ...

Prepari per noi un regno e ci attendi con gioia ...

Silenzio

Segno

*Mentre si esegue un canto o un brano musicale ciascuno prende da un cesto, posto ai piedi dell'altare, un cartoncino pieghevole, eventualmente a forma di cuore, all'interno del quale è custodito un versetto del salmo che ogni partecipante può tenere come parola rivolta a sé da Dio.*

(Canto: **Il canto dell'amore**)

Ad ogni preghiera rispondiamo cantando: **Misericordias Domini**

- Signore Gesù, luce senza tramonto, accompagna e sostieni con la forza dello Spirito Santo i presbiteri, ministri della Parola e dell'Eucarestia, perché, con la testimonianza di vita, ricordino a tutti l'Essenziale necessario, che porta alla vera gioia.

- Dio onnipotente nell'amore, che attrai ogni giovane che ti cerca con animo sincero, rendi il cuore dei seminaristi docile alla tua Parola, attento all'ascolto del grido dei poveri e dei sofferenti, perché si lascino plasmare dal tuo Spirito a divenire strumento efficace della tua presenza.

- O Padre, custodisci nel tuo amore i genitori e gli educatori, siano strumento della tua grazia nel cammino di crescita di chi è loro affidato, educino a scorgere la tua presenza nella vita di ciascuno.

- Signore Risorto, ti affidiamo ogni comunità cristiana, affinché, guidata dal tuo Spirito, accompagni i giovani nel cammino di discernimento perché ciascuno riconosca e viva la propria vocazione nell'incontro di libertà e amore con te.

- Padre, che ti sei incarnato nel Verbo e ti sei spogliato della tua divinità, per accostarti alla nostra umanità donando la vita sulla croce, fa' che tutti, nella loro vocazione, siano segno e strumento del tuo amore generoso verso ogni dolore e fatica umana.

Concludiamo questo tempo di adorazione con la preghiera di don Primo Mazzolari, *Si cerca un uomo*.

*Oppure*

(Guida) Gesù, Pastore buono e grande nell'amore, accogli le nostre preghiere e i desideri e fa che possano fiorire secondo il tuo amore. A te la lode e la gloria nei secoli. **Amen.**

SI CERCA UN UOMO  
don Primo Mazzolari

Si cerca per la Chiesa  
un prete capace di rinascere  
nello Spirito ogni giorno.

Si cerca per la Chiesa un uomo  
senza paura del domani,  
senza paura dell'oggi,  
senza complessi del passato.

Si cerca per la Chiesa un uomo  
che non abbia paura di cambiare,  
che non cambi per cambiare,  
che non parli per parlare.

Si cerca per la Chiesa un uomo  
capace di vivere insieme agli altri  
di lavorare insieme,  
di piangere insieme,  
di ridere insieme,  
di amare insieme,  
di sognare insieme.

Si cerca per la Chiesa un uomo  
capace di perdere senza sentirsi distrutto  
di mettere in dubbio senza perdere la fede  
di portare la pace dove c'è inquietudine  
e inquietudine dove c'è pace.

Si cerca per la Chiesa un uomo  
che sappia usare le mani per benedire  
e indicare la strada da seguire.

Si cerca per la Chiesa un uomo  
senza molti mezzi,  
ma con molto da fare,  
un uomo che nelle crisi

non cerchi altro lavoro,  
ma come meglio lavorare.

Si cerca per la Chiesa un uomo  
che trovi la sua libertà  
nel vivere e nel servire  
e non nel fare quello che vuole.

Si cerca per la Chiesa un uomo  
che abbia nostalgia di Dio,  
che abbia nostalgia della Chiesa,  
nostalgia della gente,  
nostalgia della povertà di Gesù,  
nostalgia dell'obbedienza di Gesù.

Si cerca per la Chiesa un uomo  
che non confonda la preghiera  
con le parole dette d'abitudine,  
la spiritualità col sentimentalismo,  
la chiamata con l'interesse,  
il servizio con la sistemazione.

Si cerca per la Chiesa un uomo  
capace di morire per lei,  
ma ancora più capace di vivere per la Chiesa;  
un uomo capace di diventare ministro di Cristo,  
profeta di Dio, un uomo che parli con la sua vita.

Si cerca per la Chiesa un uomo.

## **Benedizione eucaristica**

*Canto finale* Ora vado sulla mia strada / Come tu mi vuoi

## **Preghiera dei fedeli**

### **FEBBRAIO**

*Per i giovani, perché sappiano accogliere generosamente il progetto di Dio su di loro e lo facciano proprio attraverso atti concreti di generoso servizio ai fratelli.*

Preghiamo

*Dona al mondo, o Signore, autentiche coppie cristiane, che siano testimoni del tuo amore per la Chiesa nella loro quotidianità.*

Preghiamo

*Gesù, unica acqua viva che estingue la nostra sete, chiama i giovani della nostra Diocesi al dono totale di sé nel sacerdozio ministeriale.*

Preghiamo

*Signore, Dio fedele, sostieni i consacrati e le consacrate nella vita di povertà, di castità e d'obbedienza cui sono chiamati.*

Preghiamo





**MARZO**

*Via Crucis per la verginità consacrata*

**IL MONASTERO “NAZARETH DEL VERBO INCARNATO”** appartiene all’Ordine delle Monache Scalze del Carmelo, la cui spiritualità nasce dall’antico Ordine del Monte Carmelo e fu riformata da Santa Teresa di Gesù d’Avila. Il carisma si fonda su preghiera, contemplazione e amicizia con Dio, unite a vita comunitaria, lavoro e servizio, in un apostolato contemplativo al servizio della Chiesa e delle anime.

Il Monastero di Quartu Sant’Elena fu fondato il 25 maggio 1997 da monache provenienti da Loreto, guidate dalla Madre Priora Sr. Teresa Margherita del Cuore di Gesù. La fondazione fu accolta con gioia dall’Arcivescovo di Cagliari, che considerò la nascita della Comunità un dono per la Chiesa locale. Le Sorelle lavorarono con impegno e fede per completare il Monastero e la Chiesa, consacrata nel 2001. Oggi, giovani e anziane vivono il dono totale di sé, nutrendo la vita spirituale della Diocesi di Cagliari e tessendo legami di carità e servizio.

## **Preghiera introduttiva**

Signore Gesù, nostro Maestro, che hai detto: «Io sono la via, la verità e la vita» (Gv 14,6), desideriamo fedelmente seguirti, desideriamo imitarti nella nostra vita in modo sempre più perfetto.

Per questo ti chiediamo di concederci, attraverso la meditazione della tua Passione, la grazia di comprendere meglio i misteri della vita spirituale.

Memori insieme del tuo invito a pregare il padrone della messe «perché mandi operai per la sua messe» (Lc 10,2), ti invochiamo per mezzo di Maria, Madre tua e Madre nostra: fa' che nella Chiesa non manchino le vocazioni, in particolare quelle di speciale dedizione al tuo Regno.

O Maria, Madre di Misericordia, guidaci nella Via Crucis che tu per prima hai percorso, vicina al tuo Figlio, e intercedi per noi le grazie necessarie perché sia fruttuosa. Desideriamo offrirla in modo particolare per il Santo Padre Leone, il nostro Arcivescovo Giuseppe, i nostri Sacerdoti e Religiosi e quanti si stanno preparando nei Seminari e Noviziati.

## **PRIMA STAZIONE**

### ***Gesù è condannato a morte***

V. Ti adoriamo, o Cristo, e ti benediciamo.

R. Perché con la tua santa croce hai redento il mondo.

#### ***Dal Vangelo secondo Matteo (Mt 27, 22-23.26)***

*Chiese loro Pilato: «Ma allora, che farò di Gesù, chiamato Cristo?». Tutti risposero: «Sia crocifisso!». Ed egli disse: «Ma che male ha fatto?». Essi allora gridavano più forte: «Sia crocifisso!». Allora rimise in libertà per loro Barabba e, dopo aver fatto flagellare Gesù, lo consegnò perché fosse crocifisso.*

Da un'Udienza generale di Sua Santità Benedetto XVI:

Essere “voce” della Parola non costituisce per il sacerdote un mero aspetto funzionale. Al contrario presuppone un sostanziale “per-

dersi” in Cristo, partecipando al suo mistero di morte e di risurrezione con tutto il proprio io: intelligenza, libertà, volontà e offerta dei propri corpi, come sacrificio vivente. Solo la partecipazione al sacrificio di Cristo, alla sua *chènosi*, rende autentico l’annuncio! E questo è il cammino che deve percorrere con Cristo per giungere a dire al Padre insieme con Lui: si compia “non ciò che io voglio, ma ciò che tu vuoi” (Mc 14,36). L’annuncio, allora, comporta sempre anche il sacrificio di sé, condizione perché l’annuncio sia autentico ed efficace.

Benedetto XVI, *Udienza Generale* (24.06.2009) - Anno Sacerdotale

### **Preghiamo**

Signore Gesù Cristo, che fosti condotto al supplizio della croce per la redenzione del mondo, nella tua bontà perdona le nostre colpe passate e preservaci da quelle future. Tu che vivi e regni nei secoli dei secoli. Amen.

*Santa Madre, deh! Voi fate  
che le piaghe del Signore  
siano impresse nel mio cuore.*

## **SECONDA STAZIONE**

***Gesù è caricato della Croce***

V. Ti adoriamo, o Cristo, e ti benediciamo.

R. Perché con la tua santa croce hai redento il mondo.

***Dal Vangelo secondo Marco*** (Mc 15,20)

*Dopo essersi fatti beffe di lui, lo spogliarono della porpora e gli fecero indossare le sue vesti, poi lo condussero fuori per crocifiggerlo.*

Dagli scritti di San Giovanni Paolo II:

Nella Sacra Scrittura c’è un forte ed evidente legame tra servizio e redenzione, come pure tra servizio e sofferenza, tra *Servo* e *Agnello di Dio*. Il Messia è il Servo sofferente che si carica sulle spalle il peso del peccato umano, è l’Agnello «condotto al macello» (Is 53,7) per

pagare il prezzo delle colpe commesse dall'umanità e rendere così ad essa il servizio di cui più abbisogna. Il Servo è l'Agnello che, «maltrattato, si lasciò umiliare e non aprì la sua bocca» (*Is* 53,7), mostrando così una straordinaria forza: quella di non reagire al male con il male, ma di rispondere al male con il bene. La vocazione al servizio è sempre, misteriosamente, vocazione a prender parte in modo molto personale, anche costoso e sofferto, al *ministero della salvezza*.

Cari giovani, risuona anche oggi l'appello del Signore Gesù: «Se uno mi vuol servire mi segua» (*Gv* 12,27). Non abbiate paura di accoglierlo. Incontrerete sicuramente difficoltà e sacrifici, ma sarete felici di servire, sarete testimoni di quella gioia che il mondo non può dare. Sarete fiamme vive di un amore infinito ed eterno; conoscerete le ricchezze spirituali del sacerdozio, dono e mistero divino. S. Giovanni Paolo II, *Messaggio per la XL Giornata Mondiale di Preghiera per le Vocazioni* (11.05.2003)

## **Preghiamo**

Ascolta, o Dio, le nostre preghiere, e donaci di imitare la passione del tuo Figlio, per portare con serena forza la nostra croce quotidiana. Per Cristo nostro Signore. Amen.

*Santa Madre, deh! Voi fate  
che le piaghe del Signore  
siano impresse nel mio cuore.*

## **TERZA STAZIONE**

***Gesù cade per la prima volta***

V. Ti adoriamo, o Cristo, e ti benediciamo.

R. Perché con la tua santa croce hai redento il mondo.

***Dal libro del profeta Isaia (Is 53,4-6)***

*Eppure egli si è caricato delle nostre sofferenze, si è addossato i nostri dolori; e noi lo giudicavamo castigato, percosso da Dio e umiliato. Egli è stato trafitto per le nostre colpe, schiacciato per le nostre iniquità. Il castigo che ci dà salvezza si è abbattuto su di lui; per le sue piaghe noi siamo stati guariti. Noi tutti eravamo sperduti come un gregge, ognuno di noi seguiva la sua strada; il Signore fece ricadere su di lui l'iniquità di noi tutti.*

Da un Discorso di Leone XIV:

Le parole di Gesù «Vi ho chiamato amici» (Gv 15,15) non sono soltanto una dichiarazione affettuosa verso i discepoli, ma una vera e propria chiave di comprensione del ministero sacerdotale. Il sacerdote, infatti, è un amico del Signore, chiamato a vivere con Lui una relazione personale e confidente, nutrita dalla Parola, dalla celebrazione dei Sacramenti, dalla preghiera quotidiana. Questa amicizia con Cristo è il fondamento spirituale del ministero ordinato, il senso del nostro celibato e l'energia del servizio ecclesiale cui dedichiamo la vita. Essa ci sostiene nei momenti di prova e ci permette di rinnovare ogni giorno il "sì" pronunciato all'inizio della vocazione. Sua Santità Leone XIV, *Discorso ai Partecipanti all'Incontro Internazionale per Sacerdoti* (26.06.2025)

**Preghiamo**

Padre misericordioso, che hai redento il mondo con la passione del tuo figlio, fa' che la tua Chiesa si offra a te come sacrificio vivo e santo e sperimenti sempre la pienezza del tuo amore. Per Cristo nostro Signore. Amen.

*Santa Madre, deh! Voi fate  
che le piaghe del Signore  
siano impresse nel mio cuore.*

## QUARTA STAZIONE

### *Gesù incontra sua Madre*

V. Ti adoriamo, o Cristo, e ti benediciamo.

R. Perché con la tua santa croce hai redento il mondo.

*Dal Vangelo secondo Luca (Lc 2, 34-35.51)*

*Simeone li benedisse e a Maria, sua madre, disse: «Ecco, egli è qui per la caduta e la risurrezione di molti in Israele e come segno di contraddizione – e anche a te una spada trafiggerà l'anima –, affinché siano svelati i pensieri di molti cuori».*

*Sua madre custodiva tutte queste cose nel suo cuore.*

Dagli Scritti di Santa Elisabetta della Trinità, Carmelitana Scalza:  
«La Vergine custodiva tutte queste cose nel suo cuore» (Lc 2,51); tutta la sua vita si può riassumere in queste parole! È dentro il suo cuore che ella è vissuta e in una tale profondità che lo sguardo umano non la può seguire.

Questa Regina delle vergini è anche Regina dei martiri; ma è sempre «nel cuore» che «la spada l'ha trapassata» (cfr. Lc 1,38), perché in lei tutto accade all'interno! Oh, com'è bello contemplarla nel suo lungo martirio, così serena, avvolta in una specie di maestà che respira a un tempo forza e dolcezza! Ella ha appreso dal Verbo stesso come devono soffrire coloro che il Padre ha scelto come vittime, coloro che egli ha deciso di associare alla grande opera della redenzione, coloro che egli «ha fatto oggetto delle sue premure e ha predestinati a essere conformi all'immagine del Figlio suo» (cfr. Rm 8,29), crocifisso per amore.

Ella è lì, ai piedi della croce, «in piedi», forte ed eroica, ed ecco il mio Maestro che mi dice: «Ecco tua Madre» (Gv 19,27). Egli la dona come Madre... e ora che è ritornato al Padre, che mi ha collocata al suo posto sulla croce, perché «dia compimento a ciò che, dei patimenti di Cristo, manca nella mia carne, a favore del suo corpo che è la Chiesa» (Col 1, 24), la Vergine è ancora là per insegnarmi a soffrire come lui, per dirmi, per farmi udire quegli ultimi canti della sua anima che nessuno, tranne lei, sua Madre, ha potuto percepire.



S. Elisabetta della Trinità, *Trattati spirituali III*, 40-41

### **Preghiamo**

Gesù Salvatore del mondo, che morendo hai distrutto la morte e risorgendo hai ridato a noi la vita, per intercessione della Madre tua, consolaci della tua consolazione divina, perché da te confortati, diffondiamo la gioia in quelli che sono nel dolore. Tu che vivi e regni nei secoli dei secoli. Amen.

*Santa Madre, deh! Voi fate  
che le piaghe del Signore  
siano impresse nel mio cuore.*

## **QUINTA STAZIONE**

***Gesù è aiutato dal Cireneo a portare la Croce***

V. Ti adoriamo, o Cristo, e ti benediciamo.

R. Perché con la tua santa croce hai redento il mondo.

***Dal Vangelo secondo Marco (Mc 15, 21-22)***

*Costrinsero a portare la sua croce un tale che passava, un certo Simone di Cirene, che veniva dalla campagna, padre di Alessandro e Rufo. Condussero Gesù al luogo del Gòlgota, che significa «Luogo del cranio».*

Dagli Scritti di Santa Teresa di Gesù, Carmelitana Scalza:

Desideravo grandemente – e lo desidero tuttora – che avendo il Signore tanti nemici e così pochi amici, questi almeno gli fossero devoti. E così venni nella determinazione di fare il poco che dipendeva da me: osservare i consigli evangelici con ogni possibile perfezione, e procurare che facessero altrettanto le poche religiose di questa casa. Pregando poi per i difensori della Chiesa, per i predicatori e per i dotti che la sostengono, avremmo fatto del nostro meglio per aiutare questo mio dolce Signore così indegnamente perseguitato da coloro che Egli ha tanto beneficato.

Persuase che da santi prelati dipende la loro stessa santità, non di-



mentichino mai di raccomandarli al Signore, perché si tratta di cosa assai importante. Il giorno in cui le vostre orazioni, le discipline, i desideri e i digiuni vostri non fossero per ciò che ho detto, non raggiungereste – sappiatelo – il fine per cui il Signore vi ha qui raccolte.

S. Teresa di Gesù, *Cammino di Perfezione* 1,2; 3,10

## **Preghiamo**

Guarda, Dio onnipotente, l'umanità sfinita per la sua debolezza mortale, e fa' che riprenda vita per la passione del tuo unico Figlio, che vive e regna nei secoli dei secoli. Amen.

*Santa Madre, deh! Voi fate  
che le piaghe del Signore  
siano impresse nel mio cuore.*

## **SESTA STAZIONE**

***La Veronica asciuga il volto di Gesù***

V. Ti adoriamo, o Cristo, e ti benediciamo.

R. Perché con la tua santa croce hai redento il mondo.

***Dal libro del profeta Isaia (Is 53,3)***

*Disprezzato e reietto dagli uomini, uomo dei dolori che ben conosce il patire, come uno davanti al quale ci si copre la faccia; era disprezzato e non ne avevamo alcuna stima.*

Dagli scritti di Sua Santità Benedetto XVI:

Chi vuole diventare sacerdote, dev'essere soprattutto un "uomo di Dio", come lo descrive san Paolo (1Tm 6,11). Per noi Dio non è un'ipotesi distante, non è uno sconosciuto che si è ritirato dopo il "big bang". Dio si è mostrato in Gesù Cristo. Nel volto di Gesù Cristo vediamo il volto di Dio. Nelle sue parole sentiamo Dio stesso parlare con noi. Perciò la cosa più importante nel cammino verso il sacerdozio e durante tutta la vita sacerdotale è il rapporto personale con Dio in Gesù Cristo. Per questo, cari amici, è tanto importante che impa-

riate a vivere in contatto costante con Dio. Quando il Signore dice: «Pregate in ogni momento», naturalmente non ci dice di dire continuamente parole di preghiera, ma di non perdere mai il contatto interiore con Dio. Esercitarsi in questo contatto è il senso della nostra preghiera. Perciò è importante che il giorno incominci e si concluda con la preghiera. Che ascoltiamo Dio nella lettura della Scrittura. Che gli diciamo i nostri desideri e le nostre speranze, le nostre gioie e sofferenze, i nostri errori e il nostro ringraziamento per ogni cosa bella e buona, e che in questo modo Lo abbiamo sempre davanti ai nostri occhi come punto di riferimento della nostra vita.

Benedetto XVI, *Lettera ai Seminaristi* (18.10.2010) - Anno Sacerdotale

## **Preghiamo**

Guarda, o Padre, il volto del tuo Cristo, che ha dato sé stesso per salvare l'umanità; e fa' che dall'Oriente all'Occidente sia glorificato il suo nome tra i popoli, e in ogni parte del mondo si offra a te l'unico perfetto sacrificio. Per Cristo nostro Signore. Amen.

*Santa Madre, deh! Voi fate  
che le piaghe del Signore  
siano impresse nel mio cuore.*

## **SETTIMA STAZIONE**

***Gesù cade per la seconda volta***

V. Ti adoriamo, o Cristo, e ti benediciamo.

R. Perché con la tua santa croce hai redento il mondo.

***Dal libro delle Lamentazioni*** (Lam 3, 1-2.9.16)

*Io sono l'uomo che ha provato la miseria sotto la sferza della sua ira. Egli mi ha guidato, mi ha fatto camminare nelle tenebre e non nella luce. Ha sbarrato le mie vie con blocchi di pietra, ha ostruito i miei sentieri. Ha spezzato i miei denti con la ghiaia, mi ha steso nella polvere.*

Dalle meditazioni del Servo di Dio Cardinale Anastasio Ballestre-

ro, Carmelitano Scalzo:

Viviamo in tempi nei quali le notizie di abbandono della propria vocazione si moltiplicano; ciò dà molta tristezza, ma deve indurre a pensare alla nostra fedeltà, a trepidare per la nostra vocazione e a rifugiarsi nel Signore con un desiderio di lui più profondo e più umile. Accadrà spesso che nella nostra preghiera invece di dire: «Ti prometto di essere fedele», diremo: «Signore, aiutami ad essere fedele, donami la fedeltà!». Cioè chiederemo a Dio la fedeltà, invece di offrirgliela. Saranno questi i momenti più preziosi perché allora ci renderemo conto che anche la fedeltà è un dono di amore da parte del Signore che va nutrito con la nostra fedeltà. Niente può aiutarci ad essere coerenti e perseveranti quanto questa consapevolezza.

Servo di Dio Card. Anastasio Ballestrero, *Tu sei in mezzo a noi, meditazioni sulla vita religiosa XI, 2*

### **Preghiamo**

O Dio onnipotente ed eterno, che hai dato come modello agli uomini il Cristo tuo figlio, nostro Salvatore, fatto uomo e umiliato fino alla morte di croce, fa' che abbiamo sempre presente l'insegnamento della sua passione per partecipare alla gloria della risurrezione. Egli vive e regna nei secoli dei secoli. Amen.

*Santa Madre, deh! Voi fate  
che le piaghe del Signore  
siano impresse nel mio cuore.*

### **OTTAVA STAZIONE**

***Gesù incontra le donne di Gerusalemme***

V. Ti adoriamo, o Cristo, e ti benediciamo.

R. Perché con la tua santa croce hai redento il mondo.

***Dal Vangelo secondo Luca (Lc 23, 27-31)***

*Lo seguiva una grande moltitudine di popolo e di donne, che si battevano il petto e facevano lamenti su di lui. Ma Gesù, voltandosi verso di loro, disse: «Figlie di Gerusalemme, non piangete su di me, ma piangete su voi stesse e sui vostri figli». Ecco, verranno giorni nei quali si dirà: “Beate le sterili, i grembi che non hanno generato e i seni che non hanno allattato”. Allora cominceranno a dire ai monti: “Cadete su di noi!”, e alle colline: “Copriteci!”. Perché, se si tratta così il legno verde, che avverrà del legno secco?».*

Da una Lettera di Santa Teresa di Gesù Bambino a un Missionario: San Giovanni della Croce dice: «Il più piccolo atto di puro amore è più utile alla Chiesa di tutte le opere messe insieme». Se è così, quanto le sue pene e le sue prove devono essere vantaggiose per la Chiesa, poiché è per il solo amore di Gesù che lei soffre *con gioia*. Fratello mio, non posso davvero compiangerti, poiché in lei si realizzano queste parole dell’Imitazione: «Quando troverai dolce la sofferenza e l’amerai per amore di Gesù Cristo, avrai trovato il Paradiso in terra». Questo Paradiso, è proprio quello del missionario e della carmelitana; la gioia che la gente del mondo ricerca in mezzo ai piaceri non è che un’ombra fugace, ma la nostra gioia, cercata e gustata nel lavoro e nelle sofferenze, è una dolcissima realtà, un assaggio della felicità del Cielo.

S. Teresa di Gesù Bambino, *Lettere ai miei fratelli sacerdoti* 11 (LT 221)

## **Preghiamo**

Perdona, o Signore, i nostri peccati, e nella tua misericordia spezza le catene che ci tengono prigionieri a causa delle nostre colpe, e guidaci alla libertà che ci ha conquistata Cristo. Egli vive e regna nei secoli dei secoli. Amen.

*Santa Madre, deh! Voi fate  
che le piaghe del Signore  
siano impresse nel mio cuore.*

## **NONA STAZIONE**

### *Gesù cade per la terza volta*

V. Ti adoriamo, o Cristo, e ti benediciamo.

R. Perché con la tua santa croce hai redento il mondo.

*Dal libro delle Lamentazioni (Lam 3, 27-32)*

*È bene per l'uomo portare un giogo nella sua giovinezza. Sieda costui solitario e resti in silenzio, poiché egli glielo impone. Ponga nella polvere la bocca, forse c'è ancora speranza. Porga a chi lo percuote la sua guancia, si sazi di umiliazioni. Poiché il Signore non respinge per sempre. Ma, se affligge, avrà anche pietà secondo il suo grande amore.*

Da una Preghiera di Sua Santità Benedetto XVI:

Madre di Misericordia, è stato il tuo Figlio Gesù che ci ha chiamati a diventare come Lui: luce del mondo e sale della terra (cfr. Mt 5, 13-14). Aiutaci, con la tua potente intercessione, a non venir mai meno a questa sublime vocazione, a non cedere ai nostri egoismi, alle lusinghe del mondo ed alle suggestioni del Maligno.

Avvocata e Mediatrice della grazia, tu che sei tutta immersa nell'unica mediazione universale di Cristo, invoca da Dio, per noi, un cuore completamente rinnovato, che ami Dio con tutte le proprie forze e serva l'umanità come hai fatto tu.

Madre nostra da sempre, non ti stancare di "visitarci", di consolarci, di sostenerci. Vieni in nostro soccorso e liberaci da ogni pericolo che incombe su di noi. Con questo atto di affidamento e di consacrazione, vogliamo accoglierti in modo più profondo e radicale, per sempre e totalmente, nella nostra esistenza umana e sacerdotale.

La tua presenza faccia rifiorire il deserto delle nostre solitudini e brillare il sole sulle nostre oscurità, faccia tornare la calma dopo la tempesta, affinché ogni uomo veda la salvezza del Signore, che ha il nome e il volto di Gesù, riflesso dei nostri cuori, per sempre uniti al tuo! Così sia!

Benedetto XVI, *Atto di Affidamento e Consacrazione dei Sacerdoti al Cuore Immacolato di Maria* (12. 05. 2010) - Anno Sacerdotale

**Preghiamo**

O Dio, che doni forza ai deboli e perseveranza ai credenti, donaci comunione di fede e di amore con il tuo unico Figlio crocifisso e risorto, per condividere la gioia perfetta del suo regno. Per Cristo nostro Signore. Amen.

*Santa Madre, deh! Voi fate  
che le piaghe del Signore  
siano impresse nel mio cuore.*

## **DECIMA STAZIONE**

***Gesù è spogliato delle vesti***

V. Ti adoriamo, o Cristo, e ti benediciamo.

R. Perché con la tua santa croce hai redento il mondo.

***Dal Vangelo secondo Giovanni (Gv 19, 23-24)***

*I soldati poi, quando ebbero crocifisso Gesù, presero le sue vesti, ne fecero quattro parti – una per ciascun soldato –, e la tunica. Ma quella tunica era senza cuciture, tessuta tutta d’un pezzo da cima a fondo. Perciò dissero tra loro: «Non stracciamola, ma tiriamo a sorte a chi tocca».*

Da un’omelia di Leone XIV:

Sant’Agostino descrive la presenza di Dio nella sua esistenza con immagini bellissime. Parla di una luce che va oltre lo spazio, di una voce non travolta dal tempo, di un sapore mai guastato dalla voracità, di una fame mai spenta dalla sazietà, e conclude: «Ciò amo, quando amo il mio Dio» (*Confessioni*, 10, 6.8). Sono le parole di un mistico, e però sono molto vicine anche al nostro vissuto, manifestando il bisogno di infinito che alberga nel cuore di ogni uomo e donna di questo mondo. Proprio per questo la Chiesa vi affida il compito di essere, col vostro spogliarvi di tutto, testimoni viventi del primato di Dio nella vostra esistenza, aiutando più che potete anche i fratelli e le sorelle che incontrate a coltivarne l’amicizia.

Sua Santità Leone XIV, *Omelia S. Messa* (9. 10. 2025) - *Giubileo della Vita Consacrata*

**Preghiamo**

La tua misericordia, o Signore, ci liberi da ogni peso della vecchia natura di peccato, rivestendoci della pienezza della vita nuova. Per Cristo nostro Signore. Amen.

*Santa Madre, deh! Voi fate  
che le piaghe del Signore  
siano impresse nel mio cuore.*

## **UNDICESIMA STAZIONE**

***Gesù è inchiodato sulla Croce***

V. Ti adoriamo, o Cristo, e ti benediciamo.

R. Perché con la tua santa croce hai redento il mondo.

***Dal Vangelo secondo Luca (Lc 23, 33-34)***

*Quando giunsero sul luogo chiamato Cranio, vi crocifissero lui e i malfattori, uno a destra e l'altro a sinistra. Gesù diceva: «Padre, perdona loro perché non sanno quello che fanno».*

Dagli Scritti di Santa Teresa Benedetta della Croce, Carmelitana Scalza:

Il mondo è in fiamme. L'incendio può cogliere anche la nostra casa. Sopra tutte le fiamme però si innalza la Croce. Non la posso-  
no bruciare, è il cammino dalla terra al cielo. Chi l'abbraccia con  
fede, amore e speranza, viene portato nel grembo della Trinità.

Il mondo è in fiamme. Desideri spegnerle? Guarda al Crocifisso.  
Dal Cuore squarciato sgorga il sangue del Redentore. Questo spe-  
gne le fiamme dell'inferno. Rendi il tuo cuore libero con l'ademp-  
imento completo dei tuoi voti, allora sgorgherà il flusso dell'amore  
divino nel tuo cuore, finché traboccherà e sarà fruttuoso fino ai  
confini della terra.

Guarda al Crocifisso. Gli sei unita sponsalmente nella fedele osser-  
vanza dei tuoi santi voti, allora il Suo prezioso Sangue diventa tuo.  
Unita a Lui diventi onnipotente come Lui. Potrai essere su tutti i  
fronti, in tutti i luoghi del dolore nella potenza della Croce, il suo

amore misericordioso ti porta dovunque, l'amore attinto dal Cuore divino diffonde dovunque il suo prezioso Sangue, che lenisce, salva, redime.

S. Teresa Benedetta della Croce, *Meditazioni*

### **Preghiamo**

Signore Gesù Cristo, che per la salvezza di tutti gli uomini hai steso le braccia sulla croce, accogli l'offerta delle nostre azioni e fa' che tutta la nostra vita sia segno e testimonianza della tua redenzione. Tu che vivi e regni nei secoli dei secoli. Amen.

*Santa Madre, deh! Voi fate  
che le piaghe del Signore  
siano impresse nel mio cuore.*

## **DODICESIMA STAZIONE**

### **Gesù muore sulla Croce**

V. Ti adoriamo, o Cristo, e ti benediciamo.

R. Perché con la tua santa croce hai redento il mondo.

#### ***Dal Vangelo secondo Giovanni (Gv 19, 28-30)***

*Dopo questo, Gesù, sapendo che ormai tutto era compiuto, affinché si compisse la Scrittura, disse: «Ho sete». Vi era lì un vaso pieno di aceto; posero perciò una spugna, imbevuta di aceto, in cima a una canna e gliela accostarono alla bocca. Dopo aver preso l'aceto, Gesù disse: «È compiuto!». E, chinato il capo, spirò.*

Dagli Scritti di Sua Santità Benedetto XVI:

Altro aspetto della consacrazione sacerdotale e della vita religiosa è il dono totale di sé a Dio. Scrive l'apostolo Giovanni: «In questo abbiamo conosciuto l'amore, nel fatto che egli ha dato la sua vita per noi; quindi anche noi dobbiamo dare la vita per i fratelli» (1Gv 3, 16). Con queste parole, egli invita i discepoli ad entrare nella stessa logica di Gesù che, in tutta la sua esistenza, ha compiuto la volontà del Padre fino al dono supremo di sé sulla croce. Si manifesta qui la



misericordia di Dio in tutta la sua pienezza; amore misericordioso che ha sconfitto le tenebre del male, del peccato e della morte. Alla sequela di Gesù, ogni chiamato alla vita di speciale consacrazione deve sforzarsi di testimoniare il dono totale di sé a Dio. Da qui scaturisce la capacità di darsi poi a coloro che la Provvidenza gli affida nel ministero pastorale, con dedizione piena, continua e fedele, e con la gioia di farsi compagno di viaggio di tanti fratelli, affinché si aprano all'incontro con Cristo e la sua Parola divenga luce per il cammino. La storia di ogni vocazione si intreccia quasi sempre con la testimonianza di un sacerdote che vive con gioia il dono di sé stesso ai fratelli per il Regno dei Cieli. Questo perché la vicinanza e la parola di un prete sono capaci di far sorgere interrogativi e di condurre a decisioni anche definitive (cfr. S. Giovanni Paolo II, Esort. ap. post-sinod. *Pastores dabo vobis*, 39).

Benedetto XVI, *Messaggio per la XLVII Giornata Mondiale di Preghiera per le Vocazioni* (25.04.2010) - Anno Sacerdotale

### **Preghiamo**

O Padre misericordioso, che hai voluto che il tuo Figlio subisse per noi il supplizio della croce per liberarci dal potere del nemico, donaci di giungere alla gloria della risurrezione. Per Cristo nostro Signore. Amen.

*Santa Madre, deh! Voi fate  
che le piaghe del Signore  
siano impresse nel mio cuore.*

### **TREDICESIMA STAZIONE**

***Gesù è deposto dalla Croce***

V. Ti adoriamo, o Cristo, e ti benediciamo.

R. Perché con la tua santa croce hai redento il mondo.

***Dal Vangelo secondo Giovanni*** (Gv 19, 38-39)

*Dopo questi fatti Giuseppe di Arimatèa, che era discepolo di Gesù, ma*

*di nascosto, per timore dei Giudei, chiese a Pilato di prendere il corpo di Gesù. Pilato lo concesse. Allora egli andò e prese il corpo di Gesù. Vi andò anche Nicodemo – quello che in precedenza era andato da lui di notte – e portò circa trenta chili di una mistura di mirra e di àloe.*

Dagli Scritti del Beato Maria Eugenio di Gesù Bambino, Carmelitano Scalzo:

Nelle tenebre del Calvario, quando Nicodemo venne ad impossessarsi del corpo di Gesù per imbalsamarlo e seppellirlo, accanto al Crocifisso, ritta e intrepida, stava Maria, la Madre di Gesù. Anche colui che si avvanza nella notte dello spirito deve scorgere tra le sue tenebre, accanto a Gesù nella sua Passione, Maria, la Vergine, la Madre per eccellenza.

La parte provvidenziale della Vergine Maria nella notte non è una conclusione teologica, è un fatto comprovato. Le anime che si trovano nelle angustie della notte dello spirito sono immerse nelle più gravi sofferenze che si possono concepire. L'oscurità della notte in cui sono immerse queste anime è benefica: angustie e angosce sono inevitabili e necessarie per la purificazione e l'ingrandimento del loro amore. L'opera di Maria non consisterà dunque nel dissipare la tenebra o sopprimere la sofferenza che sono il costitutivo di questi stati. Maria è maestra nell'intervenire senza turbare l'evolversi del disegno di Dio, senza ostacolare la potenza benefica della sua luce, né l'efficacia della sua azione. Interviene, ma quanto soavemente delicati e delicatamente materni sono i suoi interventi! Ombra silenziosa nella notte, Maria spande la dolcezza senza sopprimere la sofferenza, crea una penombra senza dissipare l'oscurità. Questa dolcezza e questa penombra sono effetto della certezza della sua azione, frutto della percezione confusa della sua presenza. Si stabilisce così, tra Maria e l'anima, una vera intimità che ci è dato gustare quando i Santi consentono a narrarci i segreti della loro vita spirituale.

Beato Maria Eugenio di Gesù Bambino, *Scritti*

## **Preghiamo**

O Dio, tu hai voluto che accanto al tuo Figlio, innalzato sulla Croce, fosse presente la sua Madre addolorata: fa' che la tua santa Chiesa, associata con lei alla passione del Cristo, partecipi alla gloria della sua Risurrezione. Egli vive e regna nei secoli dei secoli. Amen.

*Santa Madre, deh! Voi fate  
che le piaghe del Signore  
siano impresse nel mio cuore.*

## **QUATTORDICESIMA STAZIONE**

***Gesù è deposto nel sepolcro***

V. Ti adoriamo, o Cristo, e ti benediciamo.

R. Perché con la tua santa croce hai redento il mondo.

***Dal Vangelo secondo Giovanni*** (Gv 19, 41-42)

*Nel luogo dove Gesù era stato crocifisso, vi era un giardino e nel giardino un sepolcro nuovo, nel quale nessuno era stato ancora posto. Là dunque, poiché era il giorno della Parascève dei Giudei e dato che il sepolcro era vicino, posero Gesù.*

Dalle meditazioni del Servo di Dio Cardinale Anastasio Ballestrero, Carmelitano Scalzo:

Dobbiamo essere fedeli in modo che tutta la nostra esistenza venga investita da questa stupenda qualità dell'amore. E se vogliamo ripetere a Dio che desideriamo essergli fedeli, sia in questo senso: «Signore, mi abbandono a te con sicurezza, con fiducia, contando su di te». La fedeltà non ammette paure di nessun genere: chi si fida di Dio non ha paura; chi si fida di sé è già un infedele. Noi ci fidiamo di Dio; sappiamo che la sua fedeltà è la sorgente della nostra. Perciò, mentre gli offriamo il nostro proposito di fedeltà, domandiamogli che ci dia il gaudio della sua. È una gioia immensa sapere che Dio è fedele; purtroppo ce lo ricordiamo poco e ne parliamo ancor meno.

La fedeltà di Dio è l'unica che conti, è quella a cui dobbiamo aggrapparci. Allora ci sarà la serenità, la fiducia, la forza e, soprattutto, la pace.

Servo di Dio Card. Anastasio Ballestrero, *Tu sei in mezzo a noi, meditazioni sulla vita religiosa XI, 2*

## **Preghiamo**

Donaci, o Padre, di unirci nella fede alla morte e sepoltura del tuo Figlio per risorgere con lui alla vita nuova. Egli vive e regna nei secoli dei secoli. Amen.

*Santa Madre, deh! Voi fate  
che le piaghe del Signore  
siano impresse nel mio cuore.*

## **Preghiera finale**

*di San Giovanni Paolo II*

Cristo Gesù, unico Salvatore del mondo, ti ringraziamo per questo grande libro che hai aperto davanti agli occhi della nostra anima. Il grande libro è la tua Passione affrontata per amore nostro. Da questo libro abbiamo imparato come amare Dio e le anime; in esso sono racchiusi inesauribili tesori. Signore misericordioso e santo, quanto sono poche le anime che ti comprendono nel tuo martirio d'amore! Per questo ti preghiamo per i nostri fratelli e sorelle che hanno risposto "sì" alla tua chiamata al sacerdozio, alla vita consacrata e alla missione: fa' che le loro esistenze si rinnovino di giorno in giorno, e diventino Vangelo vivente.

"Maria, umile serva dell'Altissimo, il Figlio che hai generato Ti ha resa serva dell'umanità. Sei stata serva della Redenzione, 'stando' coraggiosamente ai piedi della Croce, accanto al Servo e Agnello sofferente, che s'immolava per nostro amore.

A Te, giovane figlia d'Israele, che hai conosciuto il turbamento del cuore giovane dinanzi alla proposta dell'Eterno, guardino con fiducia i giovani del terzo millennio. Rendili capaci di accogliere l'invito del Figlio tuo a fare della vita un dono totale per la gloria

di Dio. Fa' loro comprendere che servire Dio appaga il cuore, e che solo nel servizio di Dio e del suo regno ci si realizza secondo il divino progetto e la vita diventa inno di gloria alla Santissima Trinità. Amen".

S. Giovanni Paolo II, *Messaggio per la XL Giornata Mondiale di Preghiera per le Vocazioni* - 11.05.2003

### **Per ottenere l'Indulgenza**

#### **Secondo le intenzioni del Santo Padre:**

- Padre nostro...
- Ave Maria...
- Gloria al Padre...

## Preghiera dei fedeli

### MARZO

*Per tutti i cristiani: rispondano con gioia e sollecitudine alla propria vocazione e possano, con l'aiuto dello Spirito Santo, rinnovarla sempre ed esserle fedeli secondo la Tua volontà.*

Preghiamo

*Per i giovani: perché, sostenuti dalla grazia dello Spirito, possano scoprire la propria vocazione e vivere con entusiasmo e coraggio la chiamata di Dio nella loro vita quotidiana.*

Preghiamo

*Per tutte le famiglie: perché siano testimoni concrete della vita cristiana attraverso l'accoglienza, la cura e l'impegno verso il prossimo, riflettendo l'amore di Cristo nella loro vita quotidiana.*

Preghiamo

*Per le vocazioni sacerdotali: perché il Signore mandi per la sua messe operai generosi, capaci di annunciare con gioia e perseveranza la speranza della Resurrezione in Cristo.*

Preghiamo

*Per la vita consacrata: perché il Signore susciti donne e uomini di buona volontà, custodi e testimoni luminosi della fede cristiana.*

Preghiamo



**APRILE**

*Veglia per le vocazioni sacerdotali*

**IL PONTIFICIO SEMINARIO REGIONALE SARDO**, intitolato al Sacro Cuore di Gesù, fu fondato a Cuglieri nel 1927 da Papa Pio XI con la Costituzione *Nostrarum partem*, affidato ai Gesuiti e sotto il controllo della Santa Sede. Divenne rapidamente centro spirituale e culturale per il clero sardo, ma la posizione isolata portò nel 1971 al trasferimento a Cagliari, sotto la direzione del clero diocesano, mentre la Facoltà Teologica rimase affidata ai Gesuiti.

Dal 1972 al 1978 i seminaristi vissero in gruppi ospitati in conventi e case religiose, fino a quando nel 1977 l'Arcivescovo Mons. Bonfiglioli fornì un'ala del Seminario Diocesano restaurata. Negli anni successivi, grazie al contributo della CEI e dei Vescovi sardi, fu costruita una nuova struttura, inaugurata tra il 2000 e il 2005.

Importanti momenti segnano la storia: le visite di Benedetto XVI (2008) e Papa Francesco (2013 e 2018), la consacrazione dell'altare e della cappella al Sacro Cuore (2018), e il 50° anniversario del trasferimento a Cagliari (2021-2022).



*Radunata l'assemblea la preghiera inizia con un canto adatto.*

Nel nome del Padre e del Figlio e dello Spirito Santo

*Amen*

Il Signore sia con voi

E con il tuo spirito.

*Chi presiede introduce l'assemblea al momento di preghiera, con queste o parole simili.*

Siamo riuniti qui nel nome e alla presenza del Signore per pregare per le vocazioni al ministero ordinato.

Invochiamo lo Spirito Santo perché

aiuti sempre più giovani a sentire la voce del Signore che li chiama a seguirlo,

doni la sapienza nel discernimento a coloro che si interrogano su questa vocazione,

la perseveranza a coloro che hanno già intrapreso il cammino,

e sostenga coloro che già vivono il ministero, perché siano fedeli alla loro chiamata e siano per il mondo testimoni credibili del Vangelo.

Iniziamo la preghiera innalzando la nostra lode al Signore.

*Una guida introduce i momenti più significativi della preghiera:*

L'autore di questo salmo non riesce a trattenere per sé la gioia che prova nel credere nel Signore. Le sue parole sono piene di fede per il suo Signore che deve essere benedetto, lodato, glorificato, magnificato, esaltato.

Facciamo nostre le parole del salmista: è la vocazione di ogni battezzato, ma soprattutto di chi è chiamato a presiedere la comunità, quella di comunicare, con incontenibile gioia, che Dio salva. E questo lo possiamo affermare perché ne abbiamo fatto esperienza in prima persona.

*(Ciascuno decida la forma più conveniente per pregare questo salmo, a cori alterni, in forma responsoriale o in canto, anche se parafrasato)*

### **Salmo 34 (33)**

Benedirò il Signore in ogni tempo,  
sulla mia bocca sempre la sua lode.  
Io mi glorio nel Signore,  
ascoltino gli umili e si rallegrino.  
Celebrate con me il Signore,  
esaltiamo insieme il suo nome.  
Ho cercato il Signore e mi ha risposto  
e da ogni timore mi ha liberato.  
Guardate a lui e sarete raggianti,  
non saranno confusi i vostri volti.  
Questo povero grida e il Signore lo ascolta,  
lo libera da tutte le sue angosce.  
L'angelo del Signore si accampa  
attorno a quelli che lo temono e li salva.  
Gustate e vedete quanto è buono il Signore;  
beato l'uomo che in lui si rifugia.  
Temete il Signore, suoi santi,  
nulla manca a coloro che lo temono.  
I ricchi impoveriscono e hanno fame,  
ma chi cerca il Signore non manca di nulla.  
Venite, figli, ascoltatevi;  
v'insegnerò il timore del Signore.  
C'è qualcuno che desidera la vita  
e brama lunghi giorni per gustare il bene?

Guida:

*“Aspirate a cose grandi, alla santità, ovunque siate.”* Queste parole che Papa Leone ha rivolto ai giovani in occasione del Giubileo, nella messa a Tor Vergata, sono un semplice ma forte invito vocazionale. Sono parole che chiedono di non accontentarsi e di non vedere come un limite il luogo e il tempo nel quale viviamo, qui e ora dobbiamo aspirare a cose grande.

Essere santi non è impossibile, ma per facilitare questo cammino possiamo prendere esempio da chi ci ha già preceduto nella via della santità.

*A questo punto si sceglie uno degli scritti proposti.*

### **San Giovanni Maria Vianney, il Santo Curato d'Ars**

*La testimonianza di vita e ministero del santo Curato d'Ars ci ricorda che il suo servizio non era per sé ma per gli altri.*

Dall'Udienza Generale del 5 agosto 2009 di Benedetto XVI

Vorrei ripercorrere brevemente l'esistenza del Santo Curato d'Ars sottolineandone alcuni tratti, che possono essere di esempio anche per i sacerdoti di questa nostra epoca, certamente diversa da quella in cui egli visse, ma segnata, per molti versi, dalle stesse sfide fondamentali umane e spirituali.

Giovanni Maria Vianney nacque nel piccolo borgo di Dardilly l'8 maggio del 1786, da una famiglia contadina, povera di beni materiali, ma ricca di umanità e di fede. Battezzato, com'era buon uso all'epoca, lo stesso giorno della nascita, consacrò gli anni della fanciullezza e dell'adolescenza ai lavori nei campi e al pascolo degli animali, tanto che, all'età di diciassette anni, era ancora analfabeta. Conosceva però a memoria le preghiere insegnategli dalla pia madre e si nutriva del senso religioso che si respirava in casa. I biografi narrano che, fin dalla prima giovinezza, egli cercò di conformarsi alla divina volontà anche nelle mansioni più umili. Nutriva in animo il desiderio di divenire sacerdote, ma non gli fu facile assecondarlo. Giunse infatti all'Ordinazione presbiterale dopo non poche traversie ed incomprensioni, grazie all'aiuto di sapienti sacerdoti, che non si fermarono a considerare i suoi limiti umani, ma seppero guardare oltre, intuendo l'orizzonte di santità che si profilava in quel giovane veramente singolare. Così, il 23 giugno 1815, fu ordinato diacono e, il 13 agosto seguente, sacerdote. Finalmente all'età di 29 anni, dopo molte incertezze, non pochi insuccessi e tante lacrime, poté salire l'altare del Signore e realizzare il sogno della sua vita.

Il Santo Curato d'Ars manifestò sempre un'altissima considerazione del dono ricevuto. Affermava: "Oh! Che cosa grande è il Sacerdozio! Non lo si capirà bene che in Cielo... se lo si comprendesse sulla terra, si morirebbe, non di spavento ma di amore!" (Abbé Monnin, *Espit du Curé d'Ars*, p. 113). Inoltre, da fanciullo aveva confidato alla madre: "Se fossi prete, vorrei conquistare molte anime"

(Abbé Monnin, *Procès de l'ordinaire*, p. 1064). E così fu. Nel servizio pastorale, tanto semplice quanto straordinariamente fecondo, questo anonimo parroco di uno sperduto villaggio del sud della Francia riuscì talmente ad immedesimarsi col proprio ministero, da divenire, anche in maniera visibilmente ed universalmente riconoscibile, *alter Christus*, immagine del Buon Pastore, che, a differenza del mercenario, dà la vita per le proprie pecore (*cfr Gv 10,11*). Sull'esempio del Buon Pastore, egli ha dato la vita nei decenni del suo servizio sacerdotale. La sua esistenza fu una catechesi vivente, che acquistava un'efficacia particolarissima quando la gente lo vedeva celebrare la Messa, sostare in adorazione davanti al tabernacolo o trascorrere molte ore nel confessionale.

Centro di tutta la sua vita era dunque l'Eucaristia, che celebrava ed adorava con devozione e rispetto. Altra caratteristica fondamentale di questa straordinaria figura sacerdotale era l'assiduo ministero delle confessioni. Riconosceva nella pratica del sacramento della penitenza il logico e naturale compimento dell'apostolato sacerdotale, in obbedienza al mandato di Cristo: "A chi rimetterete i peccati saranno rimessi e a chi non li rimetterete resteranno non rimessi" (*cfr Gv 20,23*). San Giovanni Maria Vianney si distinse pertanto come ottimo e instancabile confessore e maestro spirituale. Passando "con un solo movimento interiore, dall'altare al confessionale", dove trascorreva gran parte della giornata, cercava in ogni modo, con la predicazione e con il consiglio persuasivo, di far riscoprire ai parrocchiani il significato e la bellezza della penitenza sacramentale, mostrandola come un'esigenza intima della Presenza eucaristica.

I metodi pastorali di san Giovanni Maria Vianney potrebbero apparire poco adatti alle attuali condizioni sociali e culturali. Come potrebbe infatti imitarlo un sacerdote oggi, in un mondo tanto cambiato? Se è vero che mutano i tempi e molti carismi sono tipici della persona, quindi irripetibili, c'è però uno stile di vita e un anelito di fondo che tutti siamo chiamati a coltivare. A ben vedere, ciò che ha reso santo il Curato d'Ars è stata la sua umile fedeltà alla missione a cui Iddio lo aveva chiamato; è stato il suo costante abbandono, colmo di fiducia, nelle mani della Provvidenza divi-

na. [...] Lungi allora dal ridurre la figura di san Giovanni Maria Vianney a un esempio, sia pure ammirevole, della spiritualità devozionale ottocentesca, è necessario al contrario cogliere la forza profetica che contrassegna la sua personalità umana e sacerdotale di altissima attualità. Nella Francia post-rivoluzionaria che sperimentava una sorta di “dittatura del razionalismo” volta a cancellare la presenza stessa dei sacerdoti e della Chiesa nella società, egli visse, prima - negli anni della giovinezza - un’eroica clandestinità percorrendo chilometri nella notte per partecipare alla Santa Messa. Poi - da sacerdote - si contraddistinse per una singolare e feconda creatività pastorale, atta a mostrare che il razionalismo, allora imperante, era in realtà distante dal soddisfare gli autentici bisogni dell’uomo e quindi, in definitiva, non vivibile. [...] Solo se innamorato di Cristo, il sacerdote potrà insegnare a tutti questa unione, questa amicizia intima con il divino Maestro, potrà toccare i cuori della gente ed aprirli all’amore misericordioso del Signore. Solo così, di conseguenza, potrà infondere entusiasmo e vitalità spirituale alle comunità che il Signore gli affida. Preghiamo perché, per intercessione di san Giovanni Maria Vianney, Iddio faccia dono alla sua Chiesa di santi sacerdoti, e perché cresca nei fedeli il desiderio di sostenere e coadiuvare il loro ministero.

*Oppure:*

### **Santa Teresa di Lisieux**

*Se il sacerdote vuole essere ministro dell’amore di Dio deve farne esperienza, come Teresa racconta in questo scritto.*

Dal suo scritto autobiografico (288-290)

Quest’anno, cara Madre, il Signore mi ha concesso la grazia di capire che cosa è la carità; prima lo capivo, è vero, ma in un modo imperfetto, non avevo approfondito queste parole di Gesù: «*Il secondo comandamento è simile al primo: amerai il prossimo tuo come te stesso*». Mi dedicavo soprattutto ad amare Dio, e amandolo ho capito che l’amore deve tradursi non soltanto in parole, perché: «*Non coloro che dicono: Signore, Signore! entreranno nel regno dei Cieli, bensì coloro che fanno la volontà di Dio*». Questa volontà Gesù l’ha fatta conoscere varie volte, dovrei dire quasi in ciascuna pagina del suo Vangelo;

ma nell'ultima cena, quand'egli sa che il cuore dei suoi discepoli brucia ancor più di amore per lui che si è dato ad essi nell'effabile mistero della Eucaristia, questo dolce Salvatore vuole dare un comandamento nuovo. Dice loro con tenerezza inesprimibile: *«Vi do un comandamento nuovo, di amarvi reciprocamente; come io ho amato voi, amatevi l'un l'altro. Il segno dal quale tutti conosceranno che siete miei discepoli sarà che vi amate scambievolmente»* In qual modo Gesù ha amato i suoi discepoli, e perché li ha amati? Ah, non erano le loro qualità naturali che potevano attirarlo, c'era tra loro e lui una distanza infinita. Egli era la Scienza, la Sapienza eterna; essi erano dei poveri pescatori ignoranti e pieni di pensieri terrestri. Tuttavia, Gesù li chiama suoi amici, suoi fratelli. Vuole vederli regnare con lui nel regno di suo Padre, e per aprir loro questo regno vuole morire sopra una croce, perché ha detto: *«Non c'è amore più grande che dare la vita per coloro che amiamo»*.

Madre amata, meditando su queste parole di Gesù ho capito quanto l'amore mio per le mie sorelle era imperfetto, ho visto che non le amavo come le ama Dio. Capisco ora che la carità perfetta consiste nel sopportare i difetti degli altri, non stupirsi delle loro debolezze, edificarsi dei minimi atti di virtù che essi praticano, ma soprattutto ho capito che la carità non deve restare affatto chiusa nel fondo del cuore: *«Nessuno - ha detto Gesù - accende una fiaccola per metterla sotto il moggio, ma la mette sul candeliere affinché rischiari tutti coloro che sono in casa»*. Mi pare che questa fiaccola rappresenti la carità la quale deve illuminare, rallegrare, non soltanto coloro che mi sono più cari, ma tutti coloro che sono nella casa, senza eccettuar nessuno.

Quando il Signore aveva comandato al suo popolo di amare il prossimo come se stesso, non era venuto ancora sulla terra; così, sapendo bene a qual punto si ami la propria persona, non poteva chiedere alle sue creature un amore più grande per il prossimo. Ma quando Gesù dà ai suoi apostoli un comandamento nuovo, il comandamento proprio suo, come dirà altrove, non parla di amare il prossimo come se stessi, bensì di amarlo come lui, Gesù, l'ha amato, come l'amerà fino alla consumazione dei secoli. Signore, so che voi non comandate alcunché d'impossibile, conoscete me-

glio di me la mia debolezza, la mia imperfezione, voi sapete bene che mai potrei amare le mie sorelle come le amate voi, se voi stesso, o mio Gesù, non le amaste ancora in me. E perché voi volevate concedermi questa grazia, che avete fatto un comandamento nuovo. Oh, come l'amo, il vostro comandamento, poiché mi dà la sicurezza che la volontà vostra è di amare in me tutti coloro che voi mi comandate di amare. Sì, lo sento, quando sono caritatevole è Gesù solo che agisce in me, più sono unita con lui, più amo anche tutte le mie sorelle. Quando voglio aumentare in me quest'amore, soprattutto quando il demonio cerca di mettermi davanti agli occhi dell'anima i difetti di quella o quell'altra sorella che mi è meno simpatica, mi affretto a cercare le sue virtù, i suoi buoni desideri; mi dico che, se l'ho vista cadere una volta, ella può bene avere riportato un gran numero di vittorie che nasconde per umiltà, e perfino ciò che mi pareva un errore può benissimo essere, a causa dell'intenzione, un atto di virtù.

*Oppure:*

**San Oscar Romero, arcivescovo di El Salvador, martire**

*Il diario di un vescovo dei nostri giorni ci ricorda il dovere di testimoniare la risurrezione.*

Dal Diario di Oscar Romero 2 aprile 1978

Alle otto, come di consueto, celebri la Santa Messa nella cattedrale sempre affollata di fedeli che arrivavano sino al parco di fronte.

Il nucleo principale della mia riflessione era intorno la le letture bibliche che avevano questo tema: "Cristo risorto vive e vive nella sua comunità di cristiani in questa terra". Spiegai le caratteristiche del Cristo risorto come lo riconobbe san Tommaso: Signore e Dio, messaggero e artefice della redenzione degli uomini; il suo saluto di pace è la sintesi del regalo che il Padre ci mandò attraverso Cristo, la salvezza. Presentai inoltre il Risorto, come l'oggetto delle nostre attese nella Chiesa pellegrina, desiderando l'incontro con questo Cristo che deve tornare. E nella seconda parte della riflessione spiegai le caratteristiche di questa comunità cristiana che nel mondo porta lo spirito di Cristo. Il vangelo ci racconta come Cristo risorto inviò la Chiesa, così come il Padre lo aveva inviato;

e che soffiando sopra la nuova Chiesa, come Dio in paradiso aveva soffiato sopra il fango di Adàm, le infuse la nuova vita che la chiesa deve portare al mondo: *“ricevete lo Spirito Santo”*. Le caratteristiche della comunità sono presentate nella prima lettura dagli Atti degli apostoli (era quel giorno la II domenica di Pasqua n.d.t.) in quel passo che dice che quella moltitudine conduceva una vita comune, era una comunità dove abbondava la preghiera, si riunivano per spezzare il pane e vivevano nella grande attesa. Queste erano, di certo, le idee di come doveva essere la Chiesa, la comunità che segue Cristo e che è presenza di Cristo in questo mondo, missione redentrice di Cristo. Una comunità di vita che va crescendo ed è una comunità dove la vita incontra la salvezza. Così dice il libro degli Atti: *“...andava aumentando il numero dei salvati”*. Comunità di vita che, inoltre, manifestava la sua comunione condividendo i beni di Dio, anche i beni naturali si mettevano al servizio di tutti. Cresceva la fama della comunità, con l'autorità degli apostoli. Però, era principalmente una comunità di fede, e questo è ciò che distingue la Chiesa da qualunque altra società o gruppo o organizzazione umana. Richiamai molto l'attenzione su questo per non confondere la Chiesa con altri organismi e attribuire a lei le falsità che ora le stanno attribuendo come autrice di violenza. Dissi loro che questa comunità, nella fede e nello Spirito, doveva essere una comunità nell'obbedienza alla dottrina degli apostoli, una comunità di preghiera e una comunità che si alimenta con i segni sacramentali; e, infine, una comunità escatologica che vive l'attesa di un aldilà.

Alle tre del pomeriggio accolsi l'invito che mi fecero le sorelle salesiane nel collegio Maria Ausiliatrice, dove hanno il loro oratorio festivo per ragazze. Avevano preparato le cresime di alcune giovani e la messa fu molto bella. Il canto vibrava di un entusiasmo unico. Al momento del vangelo spiegai di quel soffio di Gesù alla comunità: era lo Spirito di Dio che si dava a coloro che credono in Gesù Cristo. Spiegai loro la cresima, il senso e il rito. E amministrai questo sacramento dello Spirito Santo. Erano circa quaranta giovani che si erano preparate per il sacramento della cresima.

La sera, alle sei e mezza, a Colonia Miramonte, nella chiesa par-



rocchiale della Risurrezione – è la festa patronale di questa parrocchia che porta il titolo della Risurrezione del Signore – la comunità parrocchiale partecipò molto numerosa, riempiva la chiesa; con i padri agostiniani e altri padri della vicaria di questa zona della città concelebrammo la Santa Messa.

Predicai il Vangelo, facendo riferimenti alla tomba vuota di Gesù Cristo risorto e alla tomba chiusa di padre Alfonso Navarro che l'anno scorso, proprio in questa festa, aveva mostrato tutto il suo entusiasmo di parroco di una parrocchia che è testimone della Resurrezione di Cristo. Lo avevano assassinato, uno dei due sacerdoti che morirono a causa dei proiettili nell'anno appena passato. Questa tomba chiusa poteva apparire come il fallimento della redenzione e della risurrezione di Cristo e, senza dubbio, era segno di un'attesa; i nostri morti devono risorgere e le tombe dei nostri morti che oggi sono segnate con il sigillo della morte, un giorno saranno, anch'esse, come quella di Cristo: tombe vuote. La tomba vuota di Cristo è un'anticipazione al trionfo definitivo, fino al compimento della redenzione. Nel frattempo c'è da lottare, c'è da lavorare perché il messaggio di questa tomba vuota di Cristo illumini di speranza tutto il nostro lavoro sulla terra fino alla fine al compimento della redenzione del Signore.

Dopo la messa, la comunità parrocchiale di Miramonte aveva preparato una merenda cui parteciparono tutti quelli che erano a messa. Una preziosa esperienza di familiarità della parrocchia. I padri agostiniani che guidano questa parrocchia sono degni di elogio perché hanno lavorato con entusiasmo e continuano a lavorare per una comunità parrocchiale esemplare.

### **Presidente:**

Nella testimonianza dei santi siamo aiutati a proseguire con più entusiasmo il cammino della vita e a perseverare con più fervore nella nostra vocazione. Al Dio che ci ha creato la nostra lode di ringraziamento per il dono inestimabile della vita.

Preghiamo insieme il salmo 139.

*(Ciascuno decida la forma più conveniente per pregare questo salmo, a cori alterni, in forma responsoriale o in canto, anche se parafrasato)*

Signore, tu mi scruti e mi conosci,  
tu conosci quando mi siedo e quando mi alzo,  
intendi da lontano i miei pensieri,  
osservi il mio cammino e il mio riposo,  
ti sono note tutte le mie vie.

La mia parola non è ancora sulla lingua  
ed ecco, Signore, già la conosci tutta.

Alle spalle e di fronte mi circondi  
e poni su di me la tua mano.

Meravigliosa per me la tua conoscenza,  
troppo alta, per me inaccessibile.

Dove andare lontano dal tuo spirito?

Dove fuggire dalla tua presenza?

Se salgo in cielo, là tu sei;

se scendo negli inferi, eccoti.

Se prendo le ali dell'aurora  
per abitare all'estremità del mare,  
anche là mi guida la tua mano  
e mi afferra la tua destra.

Se dico: "Almeno le tenebre mi avvolgono  
e la luce intorno a me sia notte",

nemmeno le tenebre per te sono tenebre

e la notte è luminosa come il giorno;

per te le tenebre sono come luce.

Sei tu che hai formato i miei reni

e mi hai tessuto nel grembo di mia madre.

Io ti rendo grazie:

hai fatto di me una meraviglia stupenda;

meravigliose sono le tue opere,

le riconosce pienamente l'anima mia.

Non ti erano nascoste le mie ossa

quando venivo formato nel segreto,

ricamato nelle profondità della terra.  
Ancora informe mi hanno visto i tuoi occhi;  
erano tutti scritti nel tuo libro i giorni che furono fissati  
quando ancora non ne esisteva uno.

*Se la circostanza lo permette, in questo momento si suggerisce di far intervenire un seminarista, un diacono o un presbitero che porti la sua testimonianza di vocazione.*

Guida:

Le testimonianze (la testimonianza) che abbiamo ascoltato sono eco della testimonianza d'amore che Cristo ha consegnato al mondo intero sulla Croce. I santi sono coloro che rimangono uniti intimamente a Gesù e che nella loro vita, in virtù di questa unione, portano frutti di bene. In modo tutto speciale, i ministri dell'altare sono chiamati a rimanere uniti a Lui, per portare frutto nel mondo. Mettiamoci in ascolto della sua Parola di Vita e acclamiamo al Vangelo cantando.

Alleluia, alleluia

Rimanete in me ed io in voi – dice il Signore –  
perché senza di me non potete far nulla

Alleluia

### **Dal vangelo secondo Giovanni (Gv 15,1-5)**

In quel tempo, Gesù disse ai suoi discepoli: “Io sono la vite vera e il Padre mio è l'agricoltore. Ogni tralcio che in me non porta frutto, lo taglia, e ogni tralcio che porta frutto, lo pota perché porti più frutto. Voi siete già puri, a causa della parola che vi ho annunciato. Rimanete in me e io in voi. Come il tralcio non può portare frutto da sé stesso se non rimane nella vite, così neanche voi se non rimanete in me. Io sono la vite, voi i tralci. Chi rimane in me, e io in lui, porta molto frutto, perché senza di me non potete far nulla.”

*Questo brano del vangelo di Giovanni è proposto ogni giorno alla meditazione dei seminaristi del Pontificio Seminario Regionale Sardo, attraverso la mediazione artistica dell'opera Trinitas Agricola che trova posto nel presbiterio della*

*cappella maggiore dello stesso seminario. Il dipinto raffigura Cristo, crocifisso e risorto, dalla cui Croce germogliano i tralci della vite. Tra questi tralci, insieme ai grappoli d'uva, prendono forma gli apostoli, i primi a rimanere in Cristo, insieme con Maria, rappresentata, come Giovanni, sotto la Croce. I tralci, poi, si estendono lungo lo spazio, arrivando in Sardegna, e lungo il tempo, rappresentando i santi sardi, dai primi martiri uccisi nell'Isola durante le persecuzioni romane, sino alla giovane Antonia Mesina, vissuta meno di cento anni fa. Tra i tralci c'è ancora qualche spazio vuoto, che può accogliere altri santi e nel quale ciascuno può rivedersi. Se l'invito a rimanere in Cristo è rivolto a tutti, come pure la vocazione alla santità, i seminaristi non devono dimenticare che nel ministero sacerdotale "senza di me non potete far nulla".*

*A questo punto chi presiede tiene l'omelia.*

**Presidente:**

Al Padre, origine di ogni vocazione, innalziamo la nostra fiduciosa preghiera.

Lettore:

*Preghiamo insieme: Dio della vita, ascoltaci!*

Tu che hai tanto amato il mondo da mandare a noi tuo Figlio, suscita nei giovani l'amore e la passione per l'umanità.

Tu che non abbandoni mai il tuo popolo, chiama molti a servire i fratelli nel ministero ordinato.

Tu che sei origine di ogni consolazione, attraverso il ministero dei sacerdoti allevia le pene di coloro che sono afflitti, rassegnati e non danno senso alla loro vita.

Tu che sei Padre misericordioso, fa sentire il tuo perdono attraverso i ministri del sacramento della Riconciliazione.

Tu che nella bontà della creazione ci hai donato il pane e il vino, frutto della terra e del lavoro dell'uomo, dona alla Chiesa ministri dell'Eucarestia.

Tu che sei l'agricoltore della vigna, ispira in noi il desiderio di portare frutti di opere buone.

Tu che sei l'eterno, accogli nella dimora del cielo tutti i defunti.

**Presidente:**

Il Signore ci ha donato il suo Spirito, con la fiducia e la libertà dei figli diciamo insieme:

*Padre nostro...*

**Presidente:**

Preghiamo.

O Dio, che sempre provvedi pastori per il tuo popolo,  
effondi sulla tua Chiesa lo Spirito di pietà e di forza  
perché susciti degni ministri dell'altare  
e li renda annunciatori forti e miti del tuo Vangelo.

Per Cristo nostro Signore.

Tutti insieme:

Tenera e amata madre nostra, Maria,  
innalziamo con te la nostra preghiera e la nostra supplica al Cielo.  
Tu che sei modello perfetto di discepola,  
ispira e accompagna i giovani in discernimento.  
Tu che hai accolto con gli apostoli il dono dello Spirito,  
sostieni nelle fatiche i vescovi, i presbiteri e i diaconi.  
Tu che eri, fino alla fine, sotto la croce,  
accompagna tutti i sacerdoti che stanno concludendo la loro vita  
terrena.

Ti preghiamo, Madre amata, intercedi presso il tuo Figlio,  
come a Cana non hai permesso che venisse meno il vino della fe-  
sta,  
benedici la nostra chiesa diocesana con il dono di vocazioni al mi-  
nistero ordinato,  
perché non manchi chi spezzi il pane,  
chi riconcili a Dio  
e chi presieda la comunità.  
Amen.

*Chi presiede congeda l'assemblea con la benedizione se è ministro ordinato, al-  
trimenti secondo le forme previste. L'assemblea si scioglie e, se opportuno, si esegue  
un canto. Il sussidio non propone canti specifici, lasciando a ciascuna comunità  
la possibilità di adattare il repertorio musicale per favorire la partecipazione. È  
auspicato il canto iniziale, al vangelo, finale e dei salmi, eventualmente sostitu-  
ibili con canti ispirati agli stessi testi.*

## **Preghiera dei fedeli**

### **APRILE**

*Per tutti i cristiani: rispondano con gioia e sollecitudine alla propria vocazione e possano, con l'aiuto dello Spirito Santo, rinnovarla sempre ed esserle fedeli secondo la Tua volontà.*

Preghiamo

*Per tutte le famiglie: perché siano testimoni concreti della vita cristiana attraverso l'accoglienza, la cura e l'impegno verso il prossimo, riflettendo l'amore di Cristo nella loro vita quotidiana.*

Preghiamo

*Per le vocazioni sacerdotali: perché il Signore mandi per la sua messe operai generosi, capaci di annunciare con gioia e perseveranza la speranza della Resurrezione in Cristo.*

Preghiamo

*Per la vita consacrata: perché il Signore susciti donne e uomini di buona volontà, custodi e testimoni luminosi della fede cristiana.*

Preghiamo



**MAGGIO**

*Rosario per la famiglia*



**L**E EQUIPE NOTRE-DAME (END) sono un movimento laicale di spiritualità coniugale, nato per rispondere all'esigenza delle coppie di sposi di vivere in pienezza il proprio sacramento. Ogni equipe si riunisce "nel nome di Cristo" e vuole aiutare i suoi membri a progredire nell'amore di Dio e nell'amore del prossimo per meglio rispondere alla chiamata del Cristo. Le END hanno scelto, innanzitutto, di essere movimento di formazione e non di azione: il loro scopo è quello di aiutare le coppie cristiane nel loro cammino di conversione permanente, nel prendere coscienza che il loro matrimonio è un sacramento da vivere e testimoniare nella realtà di ogni giorno. Il Movimento END è costituito da oltre 9500 gruppi di coppie (le equipes, appunto) distribuiti un po' in tutto il mondo. In Italia le Equipe Notre-Dame, presenti fin dal 1959, sono oltre 690. Ogni equipe è composta da un numero variabile di coppie (in genere da 5 a 7) e da un Consigliere Spirituale che cammina con loro ed instaura con loro un rapporto ricco e fecondo.  
Contatti: [NOB-Sardegna@equipes-notre-dame.it](mailto:NOB-Sardegna@equipes-notre-dame.it)



## LA VOCAZIONE AL MATRIMONIO

### *Introduzione*

Preghiamo il Santo Rosario affidandoci all'intercessione di Maria, perché ci siano sempre più risposte alle vocazioni a tutte le situazioni di vita: matrimonio, vita consacrata, sacerdozio, laicato impegnato ecc.

Ogni vocazione ha come fine ultimo il cammino verso Dio e come strumento lo stile di vita che abbiamo nel cuore e che ci consente di donarci agli altri e così di vivere nella gioia.

Riconoscere la propria vocazione significa riconoscere una chiamata di Dio a vivere la vita sentendo il nostro cuore sempre più vicino a quello di Cristo.

### **Canto di inizio**

**Servo per amore**

### **Invocazione allo Spirito Santo**

Vieni, Santo Spirito, manda a noi dal cielo un raggio della tua luce.  
Vieni, padre dei poveri, vieni, datore dei doni, vieni, luce dei cuori.

Consolatore perfetto, ospite dolce dell'anima, dolcissimo sollievo.  
Nella fatica, riposo, nella calura, riparo, nel pianto, conforto.

O luce beatissima, invadi nell'intimo il cuore dei tuoi fedeli.  
Senza la tua forza, nulla è nell'uomo, nulla senza colpa.

Lava ciò che è sordido, bagna ciò che è arido, sana ciò che sanguina.  
Piega ciò che è rigido, scalda ciò che è gelido, raddrizza ciò che è sviato.

Dona ai tuoi fedeli che solo in te confidano i tuoi santi doni.  
Dona virtù e premio, dona morte santa, dona gioia eterna.  
Amen

## **La vocazione al matrimonio**

Offriamo questo santo Rosario per la chiamata alla vita matrimoniale.

Vogliamo riscoprire in che modo il Signore chiama a vivere la vita matrimoniale come cammino verso di Lui, accogliendo e amando il coniuge con le differenze, le difficoltà e la ricchezza di una vita condivisa.

Chiediamo che i giovani che sentono questa vocazione sappiano lasciarsi guidare dallo Spirito Santo nel fare questa scelta e sappiano donare la propria vita con la gioia del Signore.

Offriamo questo santo Rosario per tutti i giovani e per chi già vive questa chiamata.

### *Segno della croce*

**Nel nome del Padre e del Figlio e dello Spirito Santo. Amen**

- *O Dio vieni a salvarmi.*
- *Signore, vieni presto in mio aiuto.*
- *Gloria al Padre e al Figlio e allo Spirito Santo.*
- *Come era nel principio e ora e sempre, nei secoli dei secoli. Amen.*

## **Misteri della Luce**

### **PRIMO MISTERO**

#### *IL BATTESIMO DI GESÙ AL GIORDANO*

*Lettore*

**Nel primo mistero della luce contempliamo Gesù che viene battezzato nel fiume Giordano.**

*Lettore*

***Dal Vangelo secondo Matteo (Mt 3,16-17)***

Appena battezzato, Gesù uscì dall'acqua: ed ecco, si aprirono i cieli ed egli vide lo Spirito di Dio discendere come una colomba e venire sopra di lui. Ed ecco una voce dal cielo che diceva: «Questi è il Figlio mio, l'amato: in lui ho posto il mio compiacimento».

*Lettore*

Anche noi, con Gesù, tramite il battesimo partecipiamo alla filiazione divina.

Ti chiediamo Signore, per intercessione di Maria, che ognuno di noi, illuminato dal tuo Spirito, realizzi nella propria vita la chiamata alla santità, facendo discernimento nel proprio cuore e riconoscendo la propria vocazione, per essere nella Chiesa e nel mondo testimone che Cristo illumina la nostra vita e ci salva.

**Padre nostro, Ave Maria, Gloria al Padre.  
O Gesù...**

*Tutti:* “Donaci, Signore, vocazioni gioiose e fedeli”

## SECONDO MISTERO

### LE NOZZE DI CANA

*Lettore*

**Nel secondo mistero della luce contempliamo Gesù che si manifesta a Cana quale Sposo del suo popolo Israele.**

*Lettore*

***Dal Vangelo secondo Giovanni (Gv 2,1-5)***

In quel tempo vi fu una festa di nozze a Cana di Galilea e c'era la madre di Gesù. Fu invitato alle nozze anche Gesù con i suoi discepoli. Venuto a mancare il vino, la madre di Gesù gli disse: «Non hanno vino». E Gesù le rispose: «Donna, che vuoi da me? Non è ancora giunta la mia ora». Sua madre disse ai servitori: «Qualsiasi cosa vi dica, fatela».

*Lettore*

Maria chiede di fare quello che Gesù dice. Oggi lo chiede anche a noi.

Ti chiediamo Signore, per intercessione di Maria, di illuminare le vocazioni alla vita matrimoniale. Perché chi si sente chiamato a questa vita sappia scegliere con gioia e sappia riconoscere la bellezza del dono reciproco, del camminare insieme, del prendersi cura dell'altro e di sapere che nei momenti di difficoltà il Signore dona sempre nuovo vino alla nostra vita.

**Padre nostro, Ave Maria, Gloria al Padre,  
O Gesù...**

*Tutti: "Donaci, Signore, vocazioni gioiose e fedeli"*

## **TERZO MISTERO**

### *L'ANNUNCIO DEL REGNO DI DIO*

*Lettore*

**Nel terzo mistero della luce contempliamo Gesù che annuncia l'avvento del Regno di Dio e invita alla conversione.**

*Lettore*

***Dal Vangelo secondo Marco (Mc 1,14-15)***

Dopo che Giovanni fu arrestato, Gesù andò nella Galilea, proclamando il vangelo di Dio, e diceva: «Il tempo è compiuto e il regno di Dio è vicino; convertitevi e credete nel Vangelo».

*Lettore*

Gesù ci invita a credere alla buona notizia. Ci chiede di collaborare come fratelli alla costruzione del Regno di Dio già su questa terra. Ti chiediamo Signore, per intercessione di Maria, di illuminare le vocazioni alla vita matrimoniale. Ti chiediamo che chi sente questa vocazione nel proprio cuore possa lasciarsi guidare dallo Spirito nella scelta e nella fedeltà, sicuro che il Signore lo accompagnerà e attraverso il matrimonio gli farà riconoscere il Regno.

**Padre nostro, Ave Maria, Gloria al Padre,  
o Gesù...**

*Tutti:* “Donaci, Signore, vocazioni gioiose e fedeli”

## **QUARTO MISTERO**

### **LA TRASFIGURAZIONE**

*Lettore*

**Nel quarto mistero della luce contempliamo Gesù che rivela sul Tabor il mistero della sua passione e della sua glorificazione.**

*Lettore*

***Dal Vangelo secondo Matteo (Mt 17, 1-2)***

Gesù prese con sé Pietro, Giacomo e Giovanni suo fratello e li condusse in disparte, su un alto monte. E fu trasfigurato davanti a loro: il suo volto brillò come il sole e le sue vesti divennero candide come la luce.

*Lettore*

Gesù mostra agli apostoli e a noi il suo volto e si fa riconoscere. Ti chiediamo Signore, per intercessione di Maria, di illuminare le vocazioni alla vita matrimoniale. Perché attraverso l'accoglienza dell'altro sappiamo riconoscere Gesù che si manifesta per noi e insieme ascoltare e mettere in pratica quello che Lui ci chiede.

**Padre nostro, Ave Maria, Gloria al Padre, o Gesù...**

*Tutti:* “Donaci, Signore, vocazioni gioiose e fedeli”

## QUINTO MISTERO

### L'EUCARISTIA

*Lettore*

**Nel quinto mistero della luce contempliamo Gesù che, nell'ultima Cena, si dona a noi nel pane e nel vino.**

*Lettore*

***Dal Vangelo secondo Matteo (Mt 26,26)***

Ora, mentre mangiavano, Gesù prese il pane, recitò la benedizione, lo spezzò e, mentre lo dava ai discepoli, disse: «Prendete, mangiate: questo è il mio corpo».

*Lettore*

Gesù ci dona sé stesso attraverso l'Eucaristia chiedendo anche a noi di essere segno di Dio per gli altri.

Ti chiediamo Signore, per intercessione di Maria, di illuminare le vocazioni alla vita matrimoniale. Perché riconoscendo nell'Eucaristia la forza di Cristo nella nostra vita, possiamo donarci a chi abbiamo vicino e vivere pienamente la tua chiamata al servizio dell'altro.

**Padre nostro, Ave Maria, Gloria al Padre, o Gesù...**

*Tutti:* “Donaci, Signore, vocazioni gioiose e fedeli”

### **Salve regina**

Salve, Regina,  
madre di misericordia,  
vita, dolcezza e speranza nostra, salve.  
A te ricorriamo,  
esuli figli di Eva;  
a te sospiriamo, gementi e  
piangenti in questa valle di lacrime.  
Orsù dunque, avvocata nostra,  
rivolgi a noi gli occhi  
tuoi misericordiosi.  
E mostraci, dopo questo esilio, Gesù,  
il frutto benedetto del tuo Seno.  
O clemente, o pia,  
o dolce Vergine Maria!

### **Litanie della Beata Vergine Maria**

Signore, pietà  
    Signore, pietà  
Cristo, pietà  
Signore, pietà.  
Cristo, ascoltaci.  
Cristo, esaudiscici.  
Padre del cielo, che sei Dio,  
    abbi pietà di noi.  
Figlio, Redentore del mondo, che sei Dio,  
Spirito Santo, che sei Dio,  
Santa Trinità, unico Dio,  
Santa Maria,  
    prega per noi.  
Santa Madre di Dio,  
Santa Vergine delle vergini,  
Madre di Cristo,  
Madre della Chiesa,  
Madre di misericordia,  
Madre della divina grazia,



Madre della speranza,  
Madre purissima,  
Madre castissima,  
Madre sempre vergine,  
Madre immacolata,  
Madre degna d'amore,  
Madre ammirabile,  
Madre del buon consiglio,  
Madre del Creatore,  
Madre del Salvatore,  
Vergine prudente,  
Vergine degna di onore,  
Vergine degna di lode,  
Vergine potente,  
Vergine clemente,  
Vergine fedele,  
Specchio di perfezione,  
Sede della Sapienza,  
Fonte della nostra gioia,  
Tempio dello Spirito Santo,  
Tabernacolo dell'eterna gloria,  
Dimora consacrata di Dio,  
Rosa mistica,  
Torre della santa città di Davide,  
Fortezza inespugnabile,  
Santuario della divina presenza,  
Arca dell'alleanza,  
Porta del cielo,  
Stella del mattino,  
Salute degli infermi,  
Rifugio dei peccatori,  
Conforto dei migranti,  
Consolatrice degli afflitti,  
Aiuto dei cristiani,  
Regina degli angeli,  
Regina dei patriarchi,

Regina dei profeti,  
Regina degli Apostoli,  
Regina dei martiri,  
Regina dei confessori della fede,  
Regina delle vergini,  
Regina di tutti i santi,  
Regina concepita senza peccato,  
Regina assunta in cielo,  
Regina del rosario,  
Regina della famiglia,  
Regina della pace,  
Agnello di Dio che togli i peccati del mondo,  
perdonaci, Signore.  
Agnello di Dio che togli i peccati del mondo,  
ascoltaci, Signore.  
Agnello di Dio che togli i peccati del mondo,  
abbi pietà di noi.  
Prega per noi, Santa Madre di Dio.  
E saremo degni delle promesse di Cristo.

### **Orazione finale (di San Giovanni Paolo II)**

Gesù, Figlio di Dio, in cui dimora la pienezza della divinità, Tu chiami tutti i battezzati “a prendere il largo”, percorrendo la via della santità. Suscita nel cuore dei giovani il desiderio di essere nel mondo di oggi testimoni della potenza del tuo amore. Riempili con il tuo Spirito di forza e di prudenza perché siano capaci di scoprire la piena verità di sé e della propria vocazione. Salvatore nostro, mandato dal Padre per rivelarne l’amore misericordioso, fa’ alla tua Chiesa il dono di giovani pronti a prendere il largo, per essere tra i fratelli manifestazione della tua presenza che rinnova e salva. Vergine Santa, Madre del Redentore, guida sicura nel cammino verso Dio e il prossimo, Tu che hai conservato le sue parole nell’intimo del cuore, sostieni con la tua materna intercessione le famiglie e le comunità ecclesiali, affinché aiutino gli adolescenti e i giovani a rispondere generosamente alla chiamata del Signore. Amen.

Canto finale

*Vocazione*

Benedizione finale (se è presente un sacerdote o diacono)

## **Preghiera dei fedeli**

### **MAGGIO**

*Signore, donaci un cuore docile e disponibile, affinché, ascoltando la tua voce, sappiamo riconoscere la strada che ci indichi per la nostra vita.*

Preghiamo

*Ti affidiamo, o Padre, tutte le coppie che si preparano al matrimonio: fa' che vivano il loro amore come segno della Tua fedeltà e siano testimoni gioiosi della bellezza della famiglia cristiana.*

Preghiamo

*Ti preghiamo, Signore, per i giovani che vorrai chiamare al ministero sacerdotale: sostienili nel discernimento e dona loro il coraggio e la generosità di mettere la loro vita al servizio della tua Chiesa.*

Preghiamo

*Padre buono, chiama uomini e donne a dedicarsi totalmente a Te nella vita religiosa e consacrata: fa' che siano segni luminosi e credibili della tua presenza nel mondo e del tuo amore per tutti gli uomini.*

Preghiamo

*Donaci, Signore, missionari che annuncino il Vangelo in terre lontane e nelle periferie umane della nostra società: sostienili con la forza dello Spirito e rendi fecondo il loro servizio di cura e di evangelizzazione.*

Preghiamo



**GIUGNO**

*Adorazione eucaristica per la verginità consacrata*

**L'**ORDO VIRGINUM è una forma di vita consacrata, presente fin dai primi secoli della Chiesa, in cui le donne scelgono liberamente la verginità come segno di dedizione totale a Cristo. La vocazione è stata valorizzata dopo il Concilio Vaticano II con il *Rito della Consacrazione delle vergini* (1970) e l'Istruzione *Ecclesiae Sponsae imago* (2018).

Le vergini consacrate ricevono dal vescovo un rito pubblico che le unisce a Cristo con legame sponsale, partecipando al mistero nuziale della Chiesa e rinunciando al matrimonio umano per essere congiunte a Lui, testimoniando la fecondità spirituale dell'unione con Dio.

Pur consacrate, vivono nel mondo provvedendo al proprio sostentamento, senza separarsi dalla realtà quotidiana, offrendo una presenza viva e radicale dell'amore di Dio. Al centro della loro vita vi sono preghiera, Liturgia delle Ore, ascolto della Parola, partecipazione ai sacramenti e soprattutto all'Eucaristia, testimoniando speranza e carità nella concretezza della vita quotidiana.

## ADORAZIONE EUCARISTICA

### INVOCAZIONE ALLO SPIRITO SANTO

Vieni, o Spirito Creatore,  
visita le nostre menti,  
riempi della tua grazia  
i cuori che hai creato.

O dolce consolatore,  
dono del Padre altissimo,  
acqua viva, fuoco, amore,  
santo crisma dell'anima.

Dito della mano di Dio,  
promesso dal Salvatore,  
irradia i tuoi sette doni,  
suscita in noi la parola.

Sii luce all'intelletto,  
fiamma ardente nel cuore;  
sana le nostre ferite  
col balsamo del tuo amore.

Difendici dal nemico,  
reca in dono la pace,  
la tua guida invincibile  
ci preservi dal male.

Luce d'eterna sapienza,  
svelaci il grande mistero  
di Dio Padre e del Figlio  
uniti in un solo Amore. Amen.

## **Esposizione del Santissimo Sacramento**

### **Canto eucaristico all'esposizione**

#### **Adorazione silenziosa**

#### **Dal Vangelo secondo Matteo (Mt 5,13-16)**

[In quel tempo Gesù disse:] “Voi siete il sale della terra; ma se il sale perde il sapore, con che cosa lo si renderà salato? A null’altro serve che ad essere gettato via e calpestato dalla gente.

Voi siete la luce del mondo; non può restare nascosta una città che sta sopra un monte, né si accende una lampada per metterla sotto il moggio, ma sul candelabro, e così fa luce a tutti quelli che sono nella casa. Così risplenda la vostra luce davanti agli uomini, perché vedano le vostre opere buone e rendano gloria al Padre vostro che è nei cieli”.

### **Canto (o ritornello) di adorazione**

#### **Adorazione silenziosa**

#### **Papa Francesco, *Christus vivit***

**124.** C’è però una terza verità, che è inseparabile dalla precedente: Egli vive! Occorre ricordarlo spesso, perché corriamo il rischio di prendere Gesù Cristo solo come un buon esempio del passato, come un ricordo, come qualcuno che ci ha salvato duemila anni fa. Questo non ci servirebbe a nulla, ci lascerebbe uguali a prima, non ci libererebbe. Colui che ci colma della sua grazia, Colui che ci libera, Colui che ci trasforma, Colui che ci guarisce e ci conforta è qualcuno che vive. È Cristo risorto, pieno di vitalità soprannaturale, rivestito di luce infinita. Per questo San Paolo affermava: «Se Cristo non è risorto, vana è la vostra fede» (1Cor 15,17).

**125.** Se Egli vive, allora davvero potrà essere presente nella tua vita, in ogni momento, per riempirlo di luce. Così non ci saranno mai più solitudine e abbandono. Anche se tutti se ne andassero, Egli sarà lì, come ha promesso: «Io sono con voi tutti i giorni, fino



alla fine del mondo» (Mt 28,20). Egli riempie tutto con la sua presenza invisibile, e dovunque tu vada ti starà aspettando. Perché non solo è venuto, ma viene e continuerà a venire ogni giorno per invitarti a camminare verso un orizzonte sempre nuovo.

**126.** Contempla Gesù felice, traboccante di gioia. Gioisci con il tuo Amico che ha trionfato. Hanno ucciso il santo, il giusto, l'innocente, ma Egli ha vinto. Il male non ha l'ultima parola. Nemmeno nella tua vita il male avrà l'ultima parola, perché il tuo Amico che ti ama vuole trionfare in te. Il tuo Salvatore vive.

**129.** Se riesci ad apprezzare con il cuore la bellezza di questo annuncio e a lasciarti incontrare dal Signore; se ti lasci amare e salvare da Lui; se entri in amicizia con Lui e cominci a conversare con Cristo vivo sulle cose concrete della tua vita, questa sarà la grande esperienza, sarà l'esperienza fondamentale che sosterrà la tua vita cristiana. Questa è anche l'esperienza che potrai comunicare ad altri giovani. Perché «all'inizio dell'essere cristiano non c'è una decisione etica o una grande idea, bensì l'incontro con un avvenimento, con una Persona, che dà alla vita un nuovo orizzonte e con ciò la direzione decisiva».

## **Canto (o ritornello) di adorazione**

### **Adorazione silenziosa**

**A cori alterni:**

**Salmo 139, 1-18.23-24**

**Inno a Dio, che tutto conosce**

*Al maestro del coro. Di Davide. Salmo.*

Signore, tu mi scruti e mi conosci,  
tu conosci quando mi siedo e quando mi alzo,  
intendi da lontano i miei pensieri,

osservi il mio cammino e il mio riposo,  
ti sono note tutte le mie vie.

La mia parola non è ancora sulla lingua  
ed ecco, Signore, già la conosci tutta.  
Alle spalle e di fronte mi circondi  
e poni su di me la tua mano.

Meravigliosa per me la tua conoscenza,  
troppo alta, per me inaccessibile.

Dove andare lontano dal tuo spirito?  
Dove fuggire dalla tua presenza?

Se salgo in cielo, là tu sei;  
se scendo negli inferi, eccoti.

Se prendo le ali dell'aurora  
per abitare all'estremità del mare,

anche là mi guida la tua mano  
e mi afferra la tua destra.

Se dico: "Almeno le tenebre mi avvolgano  
e la luce intorno a me sia notte",

nemmeno le tenebre per te sono tenebre  
e la notte è luminosa come il giorno;  
per te le tenebre sono come luce.

Sei tu che hai formato i miei reni  
e mi hai tessuto nel grembo di mia madre.

Io ti rendo grazie:  
hai fatto di me una meraviglia stupenda;  
meravigliose sono le tue opere,  
le riconosce pienamente l'anima mia.

Non ti erano nascoste le mie ossa

quando venivo formato nel segreto,  
ricamato nelle profondità della terra.  
Ancora informe mi hanno visto i tuoi occhi;  
erano tutti scritti nel tuo libro i giorni che furono fissati  
quando ancora non ne esisteva uno.

Quanto profondi per me i tuoi pensieri,  
quanto grande il loro numero, o Dio!

Se volessi contarli, sono più della sabbia.  
Mi risveglio e sono ancora con te.

Scrutami, o Dio, e conosci il mio cuore,  
provami e conosci i miei pensieri;

vedi se percorro una via di dolore  
e guidami per una via di eternità.

### **Canto: Anima Christi**

*oppure*

### **Preghieria: Anima di Cristo**

Anima di Cristo, santificami.  
Corpo di Cristo, salvami.  
Sangue di Cristo, inebriami.  
Acqua del costato di Cristo, lavami.  
Passione di Cristo, confortami.  
O buon Gesù, esaudiscimi.  
Dentro le tue ferite nascondimi.  
Non permettere che io  
mi separi da te.  
Dal nemico maligno difendimi.  
Nell'ora della mia morte chiamami.  
Comandami di venire a te,  
perché con i tuoi Santi io ti lodi.  
nei secoli dei secoli. Amen.

### **Adorazione silenziosa**

Pregheira vocazionale di Giovanni Paolo II

(Messaggio di Giovanni Paolo II per la XIII Giornata Mondiale di  
Pregheira per le vocazioni, 08.01.2005)

Gesù, Figlio di Dio,  
in cui dimora la pienezza della divinità,  
Tu chiami tutti battezzati “a prendere il largo”,  
percorrendo la via della santità.  
Suscita nel cuore dei giovani il desiderio  
di essere nel mondo di oggi  
testimoni della potenza del tuo amore.  
Riempili con il tuo Spirito di forza e di prudenza  
perché siano capaci di scoprire la piena verità  
di sé e della propria vocazione.

Salvatore nostro,  
mandato dal Padre per rivelarne l'amore misericordioso,  
fa' alla tua Chiesa il dono  
di giovani pronti a prendere il largo,  
per essere tra i fratelli manifestazione  
della tua presenza che rinnova e salva.  
Vergine Santa, Madre del Redentore,  
guida sicura nel cammino verso Dio e il prossimo,  
Tu che hai conservato le sue parole nell'intimo del cuore,  
sostieni con la tua materna intercessione  
le famiglie e le comunità ecclesiali,  
affinché aiutino gli adolescenti e i giovani  
a rispondere generosamente alla chiamata del Signore.  
Amen.

### **Canto (o ritornello) di adorazione**

**BENEDIZIONE E REPOSIZIONE DEL SANTISSIMO SACRAMENTO**

**Canto: Tantum ergo**

Tantum ergo sacramentum

veneremur cernui,  
et antiquum documentum  
novo cedat ritui;  
præstet fides supplementum  
sensuum defectui.

Genitori Genitoque  
laus et iubilatio,  
salus, honor, virtus quoque  
sit et benedictio;  
procedenti ab utroque  
compar sit laudatio. Amen.

Preghiamo.  
Donaci, o Padre, la luce della fede  
e la fiamma del tuo amore,  
perché adoriamo in spirito e verità  
il nostro Dio e Signore, Cristo Gesù,  
presente in questo santo sacramento.  
Egli vive e regna nei secoli dei secoli.  
Amen.

## **Benedizione eucaristica**

### **Acclamazioni**

Dio sia benedetto.  
Benedetto il suo santo nome.  
Benedetto Gesù Cristo, vero Dio e vero uomo.  
Benedetto il nome di Gesù.  
Benedetto il suo sacratissimo Cuore.  
Benedetto il suo preziosissimo Sangue.  
Benedetto Gesù nel santissimo Sacramento dell'altare.  
Benedetto lo Spirito Santo Paraclito.  
Benedetta la gran Madre di Dio, Maria santissima.  
Benedetta la sua santa e immacolata concezione.  
Benedetta la sua gloriosa assunzione.

Benedetto il nome di Maria, vergine e madre.  
Benedetto san Giuseppe, suo castissimo sposo.  
Benedetto Dio nei suoi angeli e nei suoi santi.

## **Canto finale**

Per la meditazione personale

### **1 Samuele** (*1Sam 3,1-10*)

Il giovane Samuele serviva il Signore alla presenza di Eli. La parola del Signore era rara in quei giorni, le visioni non erano frequenti. E quel giorno avvenne che Eli stava dormendo al suo posto, i suoi occhi cominciavano a indebolirsi e non riusciva più a vedere. La lampada di Dio non era ancora spenta e Samuele dormiva nel tempio del Signore, dove si trovava l'arca di Dio. Allora il Signore chiamò: "Samuele!" ed egli rispose: "Eccomi", poi corse da Eli e gli disse: "Mi hai chiamato, eccomi!". Egli rispose: "Non ti ho chiamato, torna a dormire!". Tornò e si mise a dormire. Ma il Signore chiamò di nuovo: "Samuele!"; Samuele si alzò e corse da Eli dicendo: "Mi hai chiamato, eccomi!". Ma quello rispose di nuovo: "Non ti ho chiamato, figlio mio, torna a dormire!". In realtà Samuele fino ad allora non aveva ancora conosciuto il Signore, né gli era stata ancora rivelata la parola del Signore. Il Signore tornò a chiamare: "Samuele!" per la terza volta; questi si alzò nuovamente e corse da Eli dicendo: "Mi hai chiamato, eccomi!". Allora Eli comprese che il Signore chiamava il giovane. Eli disse a Samuele: "Vattene a dormire e, se ti chiamerà, dirai: 'Parla, Signore, perché il tuo servo ti ascolta'". Samuele andò a dormire al suo posto. Venne il Signore, stette accanto a lui e lo chiamò come le altre volte: "Samuele, Samuele!". Samuele rispose subito: "Parla, perché il tuo servo ti ascolta".

### **Dal Vangelo secondo Giovanni** (*Gv 4, 5-15*)

Giunse così a una città della Samaria chiamata Sicar, vicina al terreno che Giacobbe aveva dato a Giuseppe suo figlio: qui c'era un pozzo di Giacobbe. Gesù dunque, affaticato per il viaggio, sedeva presso il pozzo. Era circa mezzogiorno. Giunge una donna samari-

tana ad attingere acqua. Le dice Gesù: “Dammi da bere”. I suoi discepoli erano andati in città a fare provvista di cibi. Allora la donna samaritana gli dice: “Come mai tu, che sei giudeo, chiedi da bere a me, che sono una donna samaritana?”. I Giudei infatti non hanno rapporti con i Samaritani. Gesù le risponde: “Se tu conoscessi il dono di Dio e chi è colui che ti dice: “Dammi da bere!”, tu avresti chiesto a lui ed egli ti avrebbe dato acqua viva”. Gli dice la donna: “Signore, non hai un secchio e il pozzo è profondo; da dove prendi dunque quest’acqua viva? Sei tu forse più grande del nostro padre Giacobbe, che ci diede il pozzo e ne bevve lui con i suoi figli e il suo bestiame?”. Gesù le risponde: “Chiunque beve di quest’acqua avrà di nuovo sete; ma chi berrà dell’acqua che io gli darò, non avrà più sete in eterno. Anzi, l’acqua che io gli darò diventerà in lui una sorgente d’acqua che zampilla per la vita eterna”. “Signore – gli dice la donna –, dammi quest’acqua, perché io non abbia più sete e non continui a venire qui ad attingere acqua”.

### **Dal Vangelo secondo Giovanni** (Gv 14,1-7)

Non sia turbato il vostro cuore. Abbiate fede in Dio e abbiate fede anche in me. Nella casa del Padre mio vi sono molte dimore. Se no, vi avrei mai detto: “Vado a prepararvi un posto”? Quando sarò andato e vi avrò preparato un posto, verrò di nuovo e vi prenderò con me, perché dove sono io siate anche voi. E del luogo dove io vado, conoscete la via”. Gli disse Tommaso: “Signore, non sappiamo dove vai; come possiamo conoscere la via?”. Gli disse Gesù: “Io sono la via, la verità e la vita. Nessuno viene al Padre se non per mezzo di me. Se avete conosciuto me, conoscerete anche il Padre mio: fin da ora lo conoscete e lo avete veduto”.

### **Osea** (Os 2,21-22)

Ti farò mia sposa per sempre,  
ti farò mia sposa  
nella giustizia e nel diritto,  
nell’amore e nella benevolenza,  
ti farò mia sposa nella fedeltà  
e tu conoscerai il Signore.

**Cantico dei Cantici** (*Ct* I, 3-4)

Inebrianti sono i tuoi profumi per la fragranza,  
aroma che si spande è il tuo nome:  
per questo le ragazze di te si innamorano.  
Trascinami con te, corriamo!  
M'introduca il re nelle sue stanze:  
gioiremo e ci rallegreremo di te,  
ricorderemo il tuo amore più del vino.  
A ragione di te ci si innamora!





## **Preghiera dei fedeli**

### **GIUGNO**

*Per tutte le famiglie: perché sappiano vivere la quotidianità come dono reciproco, testimoniando l'amore fedele di Dio nel loro cammino e aprendo il cuore agli altri con gioia e dedizione.*

Preghiamo

*Per le vocazioni sacerdotali: perché il Signore susciti nel cuore dei giovani uomini e donne desiderosi di servire con generosità, fedeltà e gioia, annunciando il Vangelo e il mistero dell'amore di Cristo.*

Preghiamo

*Per la vita religiosa: perché quanti scelgono di vivere in comunità siano luce nel mondo con la preghiera, la meditazione e il servizio, e testimonino con la loro vita la bellezza dell'amore di Dio.*

Preghiamo

*Per coloro che vivono una consacrazione speciale: perché lo Spirito Santo li accompagni nel loro cammino, rendendo fecondo il loro dono totale a Dio e permettendo a tutti di riconoscere nella loro testimonianza la speranza e la luce di Cristo.*

Preghiamo



